

INTRATTENENDO SLOANE  
di Joe Orton

Personaggi:

KATH  
SLOANE  
EDDIE

Atto primo

*Una stanza di sera.*

*Entra Kath seguita da Sloane.*

KATH: Questo è il mio soggiorno.

SLOANE: Posso usarlo? E' compreso nel prezzo?

KATH: Certo. *(Pausa)*. Non credo che sia sempre in questo stato.

Se avesse telefonato avrei messo un po' in ordine.

SLOANE: La camera da letto è perfetta.

KATH: Non le ho mostrato la toilette.

SLOANE: Sono certo che va benissimo.

*Passeggia intorno alla stanza guardando i mobili. Si ferma alla finestra.*

KATH: Devo cambiare le tende. Queste sono quelle da inverno. Quelle da estate sono di cintz, più allegre.

*(Ride)*. Bisogna ridipingere le pareti. Papà ci vede poco. Non posso chiedergli di arrampicarsi su una scala. E' ragionevole.

*Pausa.*

SLOANE: Non posso darle subito una risposta.

KATH: Non c'è fretta. *(Pausa)*. Che pensa? Sarei contenta di averla.

*Silenzio.*

SLOANE: E' sposata?

KATH: *(Pausa)*. Lo ero. Avevo un ragazzo... ucciso in circostanze molto tristi... Mi si spezzò il cuore allora. Ma poi mi sono rassegnata. Succede, no?

*Pausa.*

SLOANE: Un figlio?

KATH: Sì.

SLOANE: Mi sembra troppo giovane.

2

*Pausa.*

KATH: Non mi lascio andare come tante altre, come tante donne che avrò visto. Ho poco più di... Per la precisione ho 41 anni.

*Pausa.*

SLOANE: *(Vivamente)*. Prendo la stanza.

KATH: La prende?

SLOANE: Porterò la mia roba stasera. Sarà meglio della precedente.

KATH: Era brutta?

SLOANE: Brutta!!

KATH: Così brutta?

SLOANE: Non può neanche immaginarselo

KATH: Credo proprio di no. Io non vado molto in giro.

SLOANE: E' molto che è vedova?

KATH: Sì, è molto. Mio marito era ancora un ragazzo. *(Con una mezza risatina)*. Le sembra terribile?

SLOANE: No, affatto.

KATH: Mi sono sposata giovanissima. Appena uscita di scuola. Ho sorpreso tutti con quella decisione improvvisa. *(Pausa)*. Può far pensare che *dovessi* farmi sposare?

SLOANE: Sono di larghe vedute.

KATH: Dovevo essere più furba. Non ne farà parola con nessuno?

SLOANE: Si può fidare di me.

KATH: Mio fratello si arrabbierebbe se sapesse che gliel'ho detto. *(Pausa)*. Nessuno lo sa da queste parti. La gente della clinica credeva che fossi sposata. Gliel'ho lasciato credere.

SLOANE: Allora non si è mai sposata?

KATH: Mai.

SLOANE: E cosa ne è stato del... non vorrei essere indiscreto...

KATH: Ma nemmeno per sogno. Cosa ne è stato di chi?

SLOANE: ... del padre?

KATH: *(Pausa)*. Pensavamo di sposarci, ma c'erano sempre dei problemi. Io ero molto giovane, e lui era più giovane di me. Non credo che ce lo avrebbero permesso.

SLOANE: E il bambino?

KATH: Adottato.

SLOANE: Da chi?

KATH: Non lo so. Se ne è occupato mio fratello.

SLOANE: E il padre del neonato?

KATH: Non ha potuto farci niente.

SLOANE: Perché?

3

KATH: La sua famiglia si oppose. Furono molto carini, ma lui sentì dei doveri, capisce? *(Pausa)*. Se fosse stato libero di decidere sarei adesso la sua vedova. *(Pausa)*. Ho la sua ultima lettera. Prima o poi gliela farò vedere. *(Silenzio)*. Il cuscino lo preferisce di lana o di gommapiuma?

SLOANE: Gommapiuma.

KATH: Un certo lusso ci vuole? A papà gliene ho comprato uno, lui no li sopporta.

SLOANE: Io sì.

KATH: Vivrà dunque con noi come uno della famiglia? SLOANE: Non ho mai avuto una famiglia.

KATH: Mai avuto una famiglia?

SLOANE: Sono cresciuto in un orfanotrofio.

KATH: Ha l'aria di essere stato ricco.

SLOANE: Strano che dica così perché pare che i miei genitori fossero ricchissimi.

KATH: All'orfanotrofio la trattavano male?

SLOANE: No è la mancanza di intimità che mi pesava di più.

*Pausa.*

E la mancanza di vero affetto.

KATH: Non ha mai conosciuto la sua mamma?

SLOANE: Mai.

KATH: Quando morirono?

SLOANE: Avevo otto anni. *(Pausa)*. Morirono assieme.

KATH: Terribile.

SLOANE: Ho l'impressione che tra loro ci fosse un patto suicida.

Certo non posso dimostrarlo.

KATH: Certo. *(Pausa)*. Con un caro bambino come lei da allevare avrebbero potuto rimandare. *(Pausa)*. Criminale, no?

SLOANE: Per quel che mi ricordo erano persone rispettabili. Acquisti a rate, debitucci, bridge, un po' di giardinaggio, le solite cose di una normale famiglia di buona cultura. *(Silenzio)*. Io ne onoro la memoria.

KATH: Davvero? Che bravo.

SLOANE: Ogni anno vado a visitare le loro tombe. Mi porto dei panini. E' una scampagnata. *(Pausa)*. Il cimitero è vicino a una località piacevole, quindi non mi pesa. *(Pausa)*. Né le tombe né il resto.

KATH: Sono di marmo? *(Pausa)*. C'è una lapide?

SLOANE: Vuol venire con me la prossima volta che ci vado?

KATH: Vedremo.

SLOANE: Ci vado a fine autunno così ne approfitto per spazzar via le foglie secche. Un omaggio alla memoria.

4

KATH: Sì.

SLOANE: E' il compito principale che mi impongo.

KATH: Ha parenti?

SLOANE: Nessuno.

KATH: Povero ragazzo. Solo al mondo. Come me.

SLOANE: Lei non è sola.

KATH: Lo sono. *(Pausa)*. Quasi. *(Pausa)*. Se mi avessero permesso di tenere mio figlio non lo sarei. *(Pausa)*.

Lei ha circa la stessa età che avrebbe lui. E la stessa finezza.

SLOANE: *(Lentamente)*. Ho bisogno di... comprensione.

KATH: Ne ha davvero bisogno, vero? Mi dia il soprabito. *(Lo aiuta a sfilarsi il soprabito)*.

Ha una pelle delicata.

*Gli tocca il collo. La guancia. Lui freme leggermente. Pausa. Kath gli dà un bacio sulla guancia.*

Solo una bacino materno. Il bacino della mamma. *(Silenzio. Lui alza le braccia e la cinge)*.

Penserà che sono molto sentimentale. Mi commuovo facilmente... *(Le braccia di lui la tengono stretta)*.

... quando sento parlare di tragedie che riguardano perfetti sconosciuti. Ci sono tante vite rovinare. *(Poggia la testa sulla spalla di lui)*.

Mi deve trattare con molta delicatezza quando mi prendono questi momenti.

*Silenzio.*

SLOANE: *(Schiarendosi la voce)*. Quant'è l'affitto? Lo... lo devo sapere.

*Lascia andare l'abbraccio. Lei si scosta.*

Ci metteremo d'accordo. Una tazza di tè?

SLOANE: Sì.

KATH: Vado a prepararlo.

SLOANE: Posso fare un bagno...

KATH: Adesso?

SLOANE: Più tardi andrebbe meglio.

KATH: Deve fare quello che si sente.

*Si sente sbattere una porta. Si sente fuori scena la voce di Kemp.*

KEMP: Kath, sei lì?

KATH: *(Risponde)*. Sono qui. Non rimanga in piedi. Si sieda. Si sieda, non costa niente.

*Sloane siede sul divano.*

E' un bellissimo blu quello del suo pullover. Più tardi le mostrerò quello che ho fatto per mio fratello.

*Entra Kemp. Kath ad alta voce.*

5

Papà abbiamo una visita.

KEMP: Eh?

KATH: Una visita.

KEMP: *(Guarda fisso, solleva gli occhiali, e guarda fisso di nuovo)*. Oh...E' Eddie?

KATH: Sei il colmo, papà. Mi fai sempre fare certe figure...Non è Eddie. *(Pausa)*. Ti comporti come un bambino malato. Mi comincio a stufare. Non posso avere un ospite o un amico in casa. Li metti a disagio, papà. Su, lascia che ti stringa la mano. Dai.

*Kemp gli stringe la mano.*

KEMP: Cosa vuole?

KATH: Il signor Sloane verrà ad abitare con noi.

KEMP: Ad abitare con noi?

KATH: E' quello che ho detto.

KEMP: Non può. Non abbiamo stanze.

KATH: Fa uno sforzo, per favore. Cosa penserà questo signore? Penserà che sei un vecchio maleducato. (*Scambiando un'occhiata con Sloane*). Sarò costretta a chiedergli scusa per il tuo comportamento villano. Si sente imbarazzato, signor Sloane?

SLOANE: Per carità.

KATH: Invece sì. (*A Kemp*). Cerca di controllarti! (*Silenzio*).

Posso fidarmi che ti comporti bene mentre vado a preparare qualcosa da mangiare? *Kemp non risponde*. Intrattieni il signor Sloane. Lascia che approfitti della tua esperienza. (*Pausa*) Tu devi imparare le buone maniere.

(*Prende un cestino con provviste da terra*). Mi viene voglia di lasciarti senza il tè. (*A Sloane*). Preferisco non sapere cosa ne pensa di noi. (*Prende dal cestino un pacchetto di crumpet. Lo porge a Kemp*). Tieni. Tostali. Renditi utile. (*Esce*).

*Kemp va al camino. Comincia a tostare i crumpet.*

SLOANE: Non ci siamo già incontrati?

KEMP: No, per quel che mi ricordo.

SLOANE: La sua faccia non mi è nuova. Non è che l'ho vista sul giornale?

KEMP: No.

SLOANE: Capita ogni tanto al pub qui all'angolo?

KEMP: Non bevo.

SLOANE: Va spesso in chiesa?

KEMP: Una volta. Ora non più. Una volta bussavo alla porta del parroco a tutte le ore. Ma adesso ci ho perso l'abitudine.

6

SLOANE: Io l'ho vista da qualche parte. Raramente dimentico una faccia.

KEMP: Mi confonde con un'altra persona.

SLOANE: Forse.

KEMP: Lasci perdere, ragazzo. Vado in giro così poco.

SLOANE: (*Pausa*). Non è arrabbiato che io sia qui, vero?

KEMP: Affatto.

SLOANE: Mi era sembrato, poco fa.

KEMP: No.

SLOANE: E' un bel posto questo. Un'atmosfera amichevole. (*Pausa*). Quanti figli ha?

KEMP: Due.

SLOANE: Sua figlia è sposata?

KEMP: Lo era. Ha passato un momento bruttissimo. Perse il figlio.

SLOANE: Lei ha un figlio, vero?

KEMP: Sì, ma non ci parliamo.

SLOANE: Da quando?

KEMP: Vent'anni.

SLOANE: Accipicchia!

KEMP: Sì in affetti. Fa fatica a crederci, vero?

SLOANE: Per dir la verità, sì. Senza parlarvi per vent'anni? Mi sembra un po' troppo.

KEMP: Forse qualche parola.

SLOANE: Beh, lo immagino.

KEMP: Era un bravo ragazzo. Uno sportivo. Una stagione fu lui a segnare tutti i goal della sua squadra... Pazzo per lo sport, era. (*Pausa*). Poi un giorno, poco dopo il suo diciassettesimo compleanno, sono dovuto tornare a casa all'improvviso e l'ho trovato che stava facendo una porcheria in camera sua.

SLOANE: Davvero?

KEMP: Non ho mai potuto perdonarlo.

SLOANE: Un puritano, eh, lei?

KEMP: Sì.

SLOANE: Sono cose se succedono spesso. Per quel che mi riguarda io di solito chiudo la porta a chiave.

KEMP: Avevo tolto la chiave.

SLOANE: Intuendo certe sue tendenze?

KEMP: L'ho fatto come misura precauzionale.

SLOANE: E' una storia molto affascinante. Io ci scriverei qualcosa, se fossi in lei. *(Va alla finestra)*.

KEMP: Ammira la vista?

SLOANE: Un orizzonte perfetto. Lord Snowdon pagherebbe per poterlo fotografare. E' sbalorditivo. Sba-lor-ditivo. E' stata una speculazione questa casa?

7

KEMP: Non proprio.

SLOANE: Chi l'ha costruita? Chi è quello che ha avuto l'idea di costruire una casa in mezzo a una discarica? Un finanziere pazzo?

KEMP: Avrebbe dovuto essere la prima casa di una serie.

SLOANE: Eppoi? Che è successo?

KEMP: Rinunciarono.

SLOANE: Non gli interessava più?

KEMP: Ci sono state restrizioni finanziarie.

SLOANE: Che modo di fare affari!

KEMP: Abbiamo reclamato, ma non è servito. Guardi laggiù. Un pugno nell'occhio. Forse a lei piace. A me no. Ieri una donna ha fatto un viaggio apposta da Woolwich per venirci a scaricare un vecchio letto. Le ho detto: Perché ci appioppa qui le sue schifezze? Era venuta con l'ape. Una vecchia con la figlia. A riempire i prati con i suoi rifiuti.

SLOANE: Ha bisogno di qualcuno che faccia pressione in Comune.

KEMP: Se ci fosse ancora il mio principale andrei da lui.

SLOANE: Era ricco? Era uno importante?

KEMP: Aveva azioni in grosse società. Non è che mi tenesse molto al corrente dei suoi affari.

SLOANE: Quanti anni aveva?

KEMP: Quaranta.

SLOANE: Ancora giovane?

KEMP: Sì.

SLOANE: E' morto?

KEMP: Assassinato. Un delitto insoluto.

SLOANE: Un assassino in giro. Fa pensare. *(Pausa)*. Perché non trovano l'assassino? Non c'è stata pubblicità?

KEMP: Sì un pezzo sul giornale locale.

SLOANE: Quando è successo?

KEMP: Due anni fa.

SLOANE: Hanno qualche indizio sull'assassino?

KEMP: Un giovane con la pelle molto liscia.

SLOANE: Il suo principale era un tipo basso?

KEMP: Sì. Capelli ondulati. Portava una cravatta di tweed.

SLOANE: Di professione?

KEMP: Fotografo. Specializzato in vedute del fiume.

SLOANE: Lei era un suo impiegato?

KEMP: Sì, facevo un po' di tutto. *(Pausa)*. Abbiamo dato un passaggio all'assassino la notte del delitto.

8

SLOANE: *(Pausa)*. Allora l'ha visto?

KEMP: Sì.

SLOANE: Perché non è andato alla polizia.

KEMP: Non posso essere coinvolto in casi del genere. Potrei finire sui giornali.

SLOANE: Capisco il suo punto di vista. *(Pausa)*. Ormai l'assassino non lo trovano più.

KEMP: Ne dubito.

SLOANE: Ormai ci avranno rinunciato.

*Osserva Kemp in silenzio.*

E' la prima volta che tosta un crumpet?

KEMP: No.

SLOANE: Sembra la prima volta. Lo sta spiacciando.

*Kemp non risponde.*

KEMP: Venga qua.

SLOANE: Perché?

KEMP: Voglio vederla bene.

SLOANE: Perché?

KEMP: Credo che ci siamo già visti.

SLOANE: No, papà. Sono certo di no. Devo averla confusa con un tale di nome Fergusson. Avete lo stesso modo di fare. Ispirate fiducia.

KEMP: Lo crede?

SLOANE: Sì. *(Ride)*.

KEMP: *(Pausa)*. Mi prende un piatto, per favore?

SLOANE: Dove?

KEMP: Là. Nella credenza.

*Sloane va alla credenza. Prende un piatto. Viene da Kemp e si piega in avanti per porgerglielo. Kemp afferra il braccio di Sloane e lo tira a sé.*

SLOANE: Cosa fa?

KEMP: Ci siamo già visti! Lo sapevo.

SLOANE: Io non l'ho mai vista.

KEMP: Me ne ricordo. Sono sicuro.

SLOANE: Lei non ci vede bene.

KEMP: Potrei ancora identificarla.

SLOANE: *(Pausa)*. Identificami?

KEMP: Se fosse necessario.

SLOANE: Perché dovrebbe essere necessario?

KEMP: Potrebbe esserlo.

SLOANE: Lasci perdere, paparino. Lei non sarebbe in grado di riconoscere un pollo in padella.

KEMP: Non parlarmi così, ragazzino. Potresti passare dei guai.

SLOANE: Va avanti, vecchio rincoglionito!

9

KEMP: Ti metterò qualcuno alle calcagna. Vedrai se non lo faccio.

*Sloane si volta da un'altra parte.*

SLOANE: Perché non chiude la bocca e lascia parlare il culo?

*Kemp si slancia contro Sloane con il forchettone. Sloane emette un grido di dolore.*

SLOANE: Pazzo sanguinario! La mia gamba. La mia gamba.

KEMP: Mi hai provocato!

SLOANE: *(Si accascia sulla poltrona)*. Passerò la mia vita su una sedia a rotelle. *(Si esamina la gamba)*. Pezzo di porco. Sono coperto di sangue! Chiami qualcuno!

KEMP: *(Va alla porta. Grida)*. Kathy! Kathy!

KATH: *(Accorre asciugandosi le mani al grembiule, vede Sloane, urla)*. Cos'hai fatto?

KEMP: Non l'ho fatto apposta. *(Viene avanti)*.

KATH: *(Scostando Kemp con una mano)*. Le fa male?

SLOANE: Non posso muovermi.

KATH: E' grave?

SLOANE: Mi ha preso un'arteria. Sto perdendo litri di sangue. Oh, Cristo!

KATH: Su, starà meglio sul divano.

*Sloane si lascia guidare da Kath che lo sistema sul divano.*

Cos'è successo? L'ha aggredito? Finora non l'aveva mai fatto.

KEMP: Pensavo fosse più lontano. Non ci vedo bene.

KATH: Lascia parlare il signor Sloane.

SLOANE: Dovrebbe stare in manicomio. Gli manca una rotella. Tirarmi quel coso!

KATH: Glielo ha tirato?

SLOANE: Non lo so cosa ha fatto.

KATH: Mi vergogno di te, papà. Mi vergogno sul serio. Ti comporti molto male. Si stenda, signor Sloane. *(A Kemp)*. Vai a prendere il disinfettante e un po' d'acqua. Renditi utile.

*Kemp esce trascinando i piedi.*

Non mi ero resa conto che l'avesse in antipatia, signor Sloane. Forse è geloso. *(Pausa)*. Le fa male?

SLOANE: C'è una benda?

KATH: La cerco. *(Va al comò e fruga in un cassetto. Fruga di nuovo. Riprova. Poi nel secondo cassetto. Tira fuori e posa sul piano una scatola contenente istantanee, negative, un rocchetto di filo, un pezzo a maglia non finito, un modello di lavoro a maglia malandato, una statuetta rotta di porcellana, una rivista, la maniglia di una porta e diversi pezzi di stoffa di seta)*.

SLOANE: *(Chiamando, impaziente)*. Il sangue sta colando sul suo divano. Ci rimarrà la macchia, si vede già.  
10

KATH: *(Arriva di corsa con un pezzo di seta, gli solleva la gamba. Spiega la seta sotto la ferita)*. Con questo è a posto. E' un pezzo di stoffa che mi ha portato mio fratello. E' roba buona. Volevo farci una camicetta, ma non ce n'è abbastanza.

SLOANE: Allora, quest'alcool? E' andato a prenderlo in Cina?

KATH: *(Grida fuori scena)*. Ma che stai facendo, papà! Si sta rimbambendo.

*Va alla credenza.*

*Entra Kemp con il disinfettante.*

KATH: *(Prendendoglielo di mano)*. Hai fatto abbastanza guai, per oggi. Vai via.

*Kemp esce lentamente.*

E guai a te se mangi qualcosa, di là. *(Esce dandogli uno spintone da un lato. Ritorna con una pentola piena d'acqua. Dopo molte ricerche nella credenza trova un asciugamano strappato. Si avvicina a Sloane. Si inginocchia)*. Che belle scarpe che ha.

*(Gliel'è slaccia, gliel'è toglie e le sistema sotto il divano)*.

SLOANE: Credo che sto per vomitare.

*Kath in fretta gli mette sotto la pentola.*

SLOANE: No, sto meglio.

KATH: Che ne direbbe, signor Sloane, di togliersi i pantaloni? Spero che non creda che ci siano secondi fini nella richiesta.

*Lo guarda.*

*Lui si allenta la cintura.*

KATH: Lei lo aveva capito già prima che glielo dicessi. Se si alza un po' glieli sfilo.

*Tira i pantaloni e glieli sfilo. Sloane si sistema il fondo della camicia fra le gambe.*

Benissimo. *(Pausa)* Dov'è la ferita?

SLOANE: *(Indicando la gamba malata e sollevandola)*. Qui.

KATH: L'ha attaccata di dietro? Secondo me è solo uno sgraffio profondo. *(Pausa)*. Non credo che serva un medico. *(Pausa)*. Non si senta a disagio, signor Sloane. Ho avuto una educazione che farebbe invidia a una suora. E' la verità. Fino a 15 anni conoscevo l'Africa più del mio corpo. Ecco perché sono così tranquilla. *(Gli applica il disinfettante)*.

SLOANE: Ahiii!!

KATH: L'ideale per i germi. *(Pausa)*. Ha la pelle di una principessa. Meglio di quelle puttanelle che sculettano in televisione. Mi piace un ragazzo con la pelle liscia *(Smette di umettargli la gamba. Prende la benda. Si alza. Prende un paio di forbici. Tagli la benda e la avvolge intorno alla gamba di Sloane)*. Non è strano che i peli delle gambe siano così sicuri?

SLOANE: Eh?

11

KATH: Ma belli.

SLOANE: Scuri?

KATH: Sì, essendo così biondo.

SLOANE: Ah, già.

KATH: La natura è strana.

*Suona il campanello dell'ingresso.*

SLOANE: Chi è?

KATH: Abbassi la voce. *(Pausa)*. Probabilmente è quella del negozio. Non rispondo; quella sa parlare solo di una cosa.

SLOANE: Ci sentirà?

KATH: No, se lei non alza la voce.

*Scampanellate prolungate.*

SLOANE: E... papà?

KATH: Lui non risponde. Non la voglio qui. Racconta a tutti i fatti suoi. Se mi vedesse in questa situazione penserebbe chissachè. *(Pausa)*. Sua figlia è coinvolta in un processo e lei racconta ogni particolare. E non finisce mai. Sto male quando comincia a raccontare. Oh, signor Sloane - se solo fossi nata senza orecchie!! *(Silenzio. Finisce di fasciarlo e si accovaccia a terra e lo guarda. Pausa)*. Troppo stretta?

SLOANE: No.

KATH: Non vorrei bloccare la circolazione.

SLOANE: E' O.K.

*Kath raccoglie i pantaloni.*

KATH: Ci do un colpetto di spugna. C'è anche un bel sette. Ci penso io. *(Mette via disinfettante, benda ecc.)*

Questo cassetto è la mia farmacia caro. Se per caso, le servisse un'aspirina, faccia pure. *(Ritorna)*.

*Lui si è allungato del tutto sul divano. Lei sorride. Silenzio.*

KATH: *(Confidenzialmente)*. Oggi ho lavato la biancheria, e non ho niente addosso, eccetto le scarpe... assolutamente niente sotto il vestito. Glielo dico perché non può non averlo notato.

*Silenzio. Solane cerca di raggiungere la tasca dei suoi pantaloni.*

Non si muova, caro. Aspetti. Dia al sangue il tempo di coagularsi.

*Sloane trova una calza di nylon tra i cuscini.*

KATH: Mi chiedevo dove l'avevo messa.

SLOANE: E' sua?

KATH: Sì. Ha notato la lunghezza? Ho le gambe lunghe. Lunghe ed eleganti. *(Allungandosi per mostrare una gamba)*. Potrei lasciare molti a bocca aperta. *(Pausa)*. Sono molto diversa in privato. *(Si china su di lui)*. Il mio vestito non è trasparente,

12

vero? Ero preoccupata di metterla in imbarazzo.

*Sloane alza la mano e la poggia sul punto dove giudica si trovi uno dei capezzoli.*

*(Kath fa un salto indietro)*. Signor Sloane, non tradisca la mia fiducia.

SLOANE: Pensavo...

KATH: So quello che pensava. Voleva sapere se queste tette erano tutte mie. Tutti eguali *(Sorride civettuola)*. Se non sto attenta, lei mi sbatte per terra e mi spoglia. Se mio fratello lo venisse a sapere .... *(Pausa)* è così possessivo! *(Silenzio. Si alza in piedi)*. Vuole andare a letto?

SLOANE: E' presto.

KATH: Ha bisogno di riposo. Ha avuto uno shock. *(Pausa)*. Le porto da mangiare in camera.

SLOANE: E la mia valigia?

KATH: Andrà a prenderla papà. *(Pausa)*. Ce la fa a far le scale da solo?

SLOANE: Mmmmmm.

*Gli fa cenno di tornare dov'era. E' in piedi di fronte a lui.*

KATH: Un momento. *(Chiama)*. Papà. *(Pausa)*. Papà!

*Kemp appare sulla porta.*

KEMP. Cosa c'è?

KATH: Voltati dall'altra parte. Il Signor Sloane deve passare. E' senza pantaloni. *(Sottovoce a Sloane)*. Sa dov'è la sua stanza?

SLOANE: Sì.

*Silenzio. Sloane esce.*

KATH: *(Parlandogli mentre esce)*. Se vuole, può farsi un bagno, caro. Faccia come se fosse a casa sua. *(A*



*Kemp*). Voglio una spiegazione.

KEMP: Sì, Katina...

KATH: Basta con tutto questo Katina.

KEMP: Mi ha offeso!

KATH: Offeso? Alla tua età?

KEMP: L'ho già visto .

KATH: Anche il lattaio l'ha già visto, ma non è una buona ragione per tirargli addosso le molle del camino.

KEMP: Non gliel'ho tirate.

KATH: Ho sentito una versione diversa. *(Prende la borsetta e prende del denaro)*. Vai a prendere la sua valigia. Saranno circa cinque pennies per il bus. *(Gli mette in mano i soldi)*. L'indirizzo è: Saint Hilary Crescent, numero diciannove.

KEMP: E dov'è?

KATH: *(Perdendo la pazienza)*. Vicino alla Cooperativa! E non fare sciocchezze.

13

KEMP: C'è un club per astemi proprio all'angolo?

KATH: Precisamente. Ma è chiuso. *(Pausa)*. Ce la fai a trovare la strada?

*Si sentono dei colpi alla finestra.*

KEMP: Penso di sì.

KATH: *(Va alla finestra, si volta verso Kemp)*. E' Eddie.

KEMP: Che c'è?

KATH: *(Parlando a qualcuno, fuori scena)*. Fai il giro e entra.

EDDIE *(Dalla finestra)*. Ho suonato il campanello, ma non c'eri.

KATH: Vieni dentro.

EDDIE: Faccio il giro.

KATH: *(Chiude la finestra)*. E' Eddie.

KEMP: Non gli voglio parlare.

KATH: Non credo che lui voglia parlare con te.

KEMP: Lo sa che sono sempre in casa il venerdì.

*(Pausa)*. Non firmerò nulla, glielo puoi dire.

KATH: Dirgli cosa?

KEMP: Che non metto firme.

EDDIE: *(Entrando)*. Sei sempre incazzato? Si può sapere cosa hai?

*Kemp non risponde.*

Ce l'hai sempre per qualcosa.

KEMP: Non stavo parlando con lui. *(Detto a Kath)*.

EDDIE: *(Paziente)*. Su, vattene! Prima che ti caccio via a pedate. Mi fai venire il vomito con le tue bambinate.

*Kemp tace.*

KATH: Fai come ti ho detto, papà. Cerca di non perderti. Se mai chiedi.

*Esce Kemp.*

*Kath immerge l'asciugamano nella pentola e comincia a togliere la macchia sul divano.*

EDDIE: *(La osserva, aspira la sigaretta)*. Cos'è questa roba che ho sentito di te?

KATH: Come? Cosa?

EDDIE: Mi ascolti o no?

KATH: Sì, Eddie, ti ascolto.

EDDIE: Hai preso un ragazzo in casa?

KATH: No....

EDDIE: Non mentire.

KATH: E' un ospite, non è un pensionante.

EDDIE: Chi ti ha detto di prender gente a pensione?

*Pausa.*

KATH: Avevo bisogno di denaro.

EDDIE: Il denaro te lo do io.

14

KATH: E' per portar via papà l'anno prossimo.

*Pausa.*

EDDIE: Non voglio uomini tra i pedi.

KATH: E' un bravo ragazzo.

EDDIE: Lo sai, come sono fatti questi giovani sbandati.

KATH: No.

EDDIE: Lo sai, no, cosa dicono delle loro padrone di casa?

KATH: No, Eddie.

EDDIE: Dicono che andrebbero a letto con un manico di scopa; ecco cosa dicono.

KATH: *(Imbarazzata)*. Ma io non sono così.

EDDIE: Ma tu sei gentile e se ne approfittano.

KATH: Questo giovane è a postissimo.

EDDIE: Devi renderti conto della mia posizione. Non posso permettere che mia sorella tenga una volgare locanda. Molti dei miei soci sono persone di un certo livello. Per loro è niente cinque sterline di mancia. E' gente così. Se sapessero come vive la famiglia sarei cacciato dai posti migliori. *(Pausa)*. E, un'altra cosa... non vorrai mica che parlino di te. Non posso garantire che la mia influenza basti a farli star zitti. Vicini ficcanaso e pettegolezzi. Mamma mia, chissà come ti guarderanno! *(Pausa)*. Quanti anni ha?

KATH: E' giovane.

EDDIE: Questi giovani vanno a letto con la padrona di casa- matematico! Ci ha provato? Ti ha proposto di portargli la cena a letto?

KATH: No.

EDDIE: Lo fanno. Eppoi se ne approfittano.

KATH: Il signor Sloane è superiore a questo.

EDDIE: Dov'è l'hai trovato?

KATH: In biblioteca.

EDDIE: L'hai rimorchiato, eh?

KATH: Aveva dei problemi con l'affitto. *(Pausa)*. Una padrona di casa senza scrupoli.

EDDIE: Da quanto tempo vi vedete?

KATH: E' un bravo ragazzo.

*Eddie vede i pantaloni e li prende in mano.*

KATH: E' stato un incidente.

EDDIE: Si è già tolto i pantaloni, vedo. *(Chiude la mano a pugno e la colpisce delicatamente al braccio)*. Non crearmi guai, tesoro. *(Pausa)*.

Dov'è?

KATH: Di sopra.

EDDIE: Vai a chiamarlo.

15

KATH: Si è fatto male a una gamba.

EDDIE: Voglio vederlo.

KATH: Sta riposando. *(Pausa)*. Eddie, non gli dirai di andarsene?

EDDY: *(Scostandola)*. Vallo a chiamare.

KATH: Non sto facendo niente di male, Eddy... se lo mandi via mi metto a piangere.

EDDIE: *(Alzando la voce)*. Meno storie. Sono io che decido.

*Esce Kath.*

EDDIE: *(Le grida dietro)*. Digli di rimettersi i pantaloni. *(Prende i pantaloni e glieli butta appresso)*.

Gironzolare per la casa col culo di fuori! Meno male che sono arrivato a tempo. *(Pausa)*. Non posso lasciarti sola per cinque minuti.

KATH: *(Chiamando fuori scena)*. Signor Sloane! Può scendere un momento? Mio fratello vorrebbe conoscerla. *(Rientra)*. Merita fiducia. Va a trovare i genitori una volta la mese. Mi ha invitata ad accompagnarlo. Non puoi avere obiezioni a una visita al cimitero. La vista delle tombe scoraggerebbe qualsiasi approccio. *(Tira su col naso. Scrolla le spalle. Raccoglie la paccottiglia sulla credenza. Trova una caramella e se la mette in bocca)*.

Non ha avuto una vera mamma. La sua mamma sarò io. E' orfano Eddie, non può far niente di male. Non lo mandare via.

EDDIE: Se ti comporti male un'altra volta, non te la passo. Ho delle responsabilità.

KATH: Lascia che rimanga.

EDDIE: Un ragazzo come lui. Lo sai quello che diranno, no?

*Pausa*

KATH: Ha cultura, Ed. E' un tipo informato.

*Eddie si volta e accende un'altra sigaretta dalla cicca che sta fumando. Apre la finestra. Butta fuori la cicca. Entra Solane.*

KATH: Questo è mio fratello, signor Sloane. Voleva conoscerla.

EDDIE: *(Si volta. Si mette di fronte a Sloane)*. Io... mia sorella mi stava parlando di lei.

*(Pausa)*... mi stava dicendo che è orfano, signor Sloane.

SLOANE: *(Sorridente)*. Ah, sì?

EDDIE: Vita durissima per un bambino. Sembra averla superata bene a vederla.

SLOANE: Sì.

EDDIE: Io non potrei mai dormire in una camerata. Era un orfanotrofio misto?

SLOANE: No, solo per maschi.

EDDIE: Ideale. Quanti per stanza?

16

SLOANE: Otto.

EDDIE: Otto! Tutti della stessa età o anche più grandi?

SLOANE: Uno o due anni di differenza.

EDDIE: Niente nonnismi. Perché c'è sempre qualcuno che approfitta, no? Hm? *(Ride)*. Beh, la sua infanzia non è stata infelice?

SLOANE: No.

EDDIE: Un'atmosfera felice! *(Pausa)*. Hai niente da fare, Kathy?

KATH: No.

EDDIE: Nessun letto da rifare?

KATH: Li ho rifatti stamattina.

EDDIE: Forse hai scordato di cambiare le federe...

KATH: *(Andandosene)*. Eddie, per favore, non farmi star male. *(Esce)*.

EDDIE: Deve scusarmi per il suo comportamento. Non è nelle migliori condizioni di salute.

SLOANE: Mi sembra che stia bene.

EDDIE: E' difficile giudicare dalle apparenze. E'...beh... proprio squilibrata non direi. No, sarebbe esagerare. Soffre di emicranie. Ecco perché sarebbe meglio che lei rinunciasse alla stanza.

SLOANE: Capisco.

EDDIE: Quando se ne va?

SLOANE: Ma qui mi piace.

EDDIE: Capisco che le piaccia. Il fatto è che mia sorella si prende troppe responsabilità. Di solito è una donna deliziosa, non posso negarlo. Ha perso il marito. E il bambino. Glielo avrà detto.

SLOANE: Qualcosa.

EDDIE: *(Preoccupato)*. Cos'ha detto?

SLOANE: Che si è sposata giovanissima.

EDDIE: Sposò un mio amico - un uomo valoroso - eravamo insieme in Africa.

SLOANE: Nell'esercito?

EDDIE: Le interessa l'esercito, eh? I soldati, le guarnigioni, ecc.?

La interessano?

SLOANE: Sì.

EDDIE: Bene. Eccellente. Quanti anni ha?

SLOANE: Venti.

EDDIE: Sposato?

SLOANE: No.

EDDIE: *(Ride)*. Uomo saggio, eh? Uomo saggio. *(Pausa)*. Amichette?

17

SLOANE: No.

EDDIE: No. Lei lavora in biblioteca?

SLOANE: No.

EDDIE: Credevo... mia sorella mi aveva detto....

SLOANE: Do una mano a Len...il tabaccaio. Lo aiuto. Ma non è proprio un lavoro.

EDDIE: Mi avevano detto che ne aveva uno.

SLOANE: Aiuto un po'. Al sabato.

EDDIE: Capisco. Sono stato informato male. *(Silenzio)*. Beh, come stavo dicendo ... tutto sommato non credo che le convenga stare qui. *(Pausa)*. Per dimostrarle che non ce l'ho con lei, le vengo incontro. Chiamiamolo un regalo...

SLOANE: E' molto gentile.

EDDIE: Affatto. *(Pausa)*. Vorrei farle un regalino. Qualsiasi cosa le venga in mente...nei limiti del ragionevole.

SLOANE: Quali sono i limiti del ragionevole?

EDDIE: Beh, non una Jaguar...*(Ride)*...Non una macchina sport...non posso arrivare a tanto.

SLOANE: *(Rilassandosi)*. Stavo per suggerire una Aston Martin.

EDDIE: *(Si allontana dalla finestra cercando un portacenere. Non lo trova)*. Vorrei potergliene regalare una, ragazzo mio. Vorrei poterlo fare. *(Spegne la sigaretta in una conchiglia di vetro sulla credenza)*. Fa dello sport? Eh? Le piace lo sport? Sembra di sì... Sembra il tipo cui piace vivere all'aperto.

SLOANE: Lo sono.

EDDIE: Si vede. E' quello che mi ha colpito appena è entrato. E' quello che non mi tornava, mia sorella mi aveva ... beh, non si offenda...io mi ero messo in mente che fosse un commesso.

SLOANE: Mai lavorato in un negozio in vita mia.

EDDIE: No. *(Pausa)*. Si vede che non è il tipo. Lei è più...come dire...il tipo da aria aperta.

SLOANE: Aiuto al sabato un mio amico, Len. Forse lo conosce. Un tempo era bagnino alle piscine pubbliche. Un bravo ragazzo.

EDDIE: Le piace nuotare?

SLOANE: Mi piace fare un tuffo ogni tanto.

EDDIE: Per rimanere in forma?

SLOANE: All'orfanotrofio avevamo una bella palestra. Mi mettevano in tutte le squadre....Staffetta....

*Eddie sembra interessato.*

...calcio...

*Eddie assente col capo.*

18

...salto con l'asta...fondo...

*Eddie apre la bocca.*

... cento metri, lancio del disco, lancio del peso....

*Eddie si frega le mani.*

Sì, sì molto versatile. Molto, molo versatile.

Un grande. In tutto quello che le viene in mente. Anche nella vita.

*Eddie alza un dito ammonitore.*

Sì, mi piace un buon allenamento di tanto in tanto.

EDDIE: Ne facevo molto anch'io, un tempo. Con il mio amico. Facevamo tutto quello che ha detto. *(Pausa)*.

Eravamo giovani. E anche innocenti. *(Scrolla le spalle. Si tocca in tasca. Tira fuori un pacchetto di sigarette.*

*Fuma)*. Ora non più. *(Pausa)*. Per sviluppare i suoi muscoli? E il carattere. *(Pausa)* Beh, beh, beh. *(Senza fiato)*.

Si allena molto, eh? Scommetto che è...*(Lentamente)*. ...Lei... *(Timido)*. Si allena regolarmente?

SLOANE: Come un cronometro.

EDDIE: Bravo. Nudo?

SLOANE: Completamente.

EDDIE: Completamente nudo. *(Va a lunghi passi alla finestra)*. Molto fortificante.

SLOANE: E faccio box. Sono un po' un pugile.

EDDIE: Mai fatto lotta libera?

SLOANE: Qualche volta.

EDDIE: Ah, è così.

SLOANE: Torace largo. Fianchi stretti. Bicipiti...

EDDIE: Mette vestiti di pelle... direttamente... jeans di pelle, diciamo? Senza... hm...

SLOANE: Mutande?

EDDIE: *(Ridendo)*. Non me lo dica! *(Pausa)*. La domanda è: conduce una vita pulita? E' meglio che lo sappia subito, che do molta importanza alla morale. Oggigiorno c'è troppo di questo scopare casuale. Troppi giovani sono rovinati dalle donne. Non voglio che lei si immischi con mia sorella.

SLOANE: Non lo farei mai.

EDDIE: Le ha fatto delle proposte?

SLOANE: No.

EDDIE: Gliene farebbe?

SLOANE: No.

EDDIE: Neppure se la situazione fosse favorevole?

SLOANE: Mai.

EDDIE: La disgusta?

SLOANE: Dovrebbe?

EDDIE: Sarebbe meglio.

19

SLOANE: Non m' interessa. *(Pausa)*

EDDIE: Sono abbastanza influente. Ho amici con denaro. Due automobili. Giudichi lei. Di solito trascorro le vacanze in posti dove le donne hanno l'anello al naso. *(Pausa)*. Le donne sono come le banche, bambino mio - scassarle e entrarci è pericoloso. Mi dia la sua parola che non è un vaginomane.

SLOANE: Non lo so.

EDDIE: *(Pausa)*. Le credo. Sa guidare?

SLOANE: Sì.

EDDIE: Potrebbe farmi da autista.

SLOANE: Davvero?

EDDIE: *(Ride)*. Vedremo... Potrei darle una divisa: stivali, pantaloni, giacca al cento per cento non di imitazione... una... hm...ah... maglietta bianca di nylon pettinato... berrettino di pelle... *(Ride)*. Le va?

*Sloane annuisce. Silenzio.*

Resti qui per ora. Fino a quando non ci saremo messi d'accordo. Venga a trovarmi. Parleremo dello stipendio e di tutto il resto. Il mio biglietto da visita. *(Glielo dà)*. Ha visto mio padre?

SLOANE: Gli ho parlato.

EDDIE: E' meraviglioso, per la sua età. *(Pausa)*. Vuol chiamare mia sorella?

Sloane esce.

SLOANE: *(Fuori scena)*. Suo fratello la vuole. *(Rientra)*.

EDDIE: Si troverà bene. *(Pausa)*. Quando mi verrà a trovare ci prenderemo un bel drink. E parleremo.

SLOANE: Di cosa?

EDDIE: Vita. Sport. Amore. Di qualunque cosa le salterà in mente. Non se ne scordi.

SLOANE: Non vedo l'ora.

EDDIE: Lei beve?

SLOANE: Quando non sono in allenamento.

EDDIE: Adesso non è in allenamento, vero?

SLOANE: No.

EDDIE: Perché non vorrei che lo interrompesse. Bere mi sta bene. La droga no! Aborro la droga. Imparerà le mie abitudini.

*Entra Kath.*

KATH: Cosa vuoi?

EDDIE: Due parole prima di andarmene.

KATH: Lei rimane?

EDDIE: Certo che rimane.

KATH: Allora tutto a posto?

20

EDDIE: Lavorerò per me.

KATH: *(Pausa)*. Non se ne va, vero?

EDDIE: Gli ho offerto un lavoro. - Devo dire due parole a mia sorella, Sloane. Ci vuole scusare?

*Sloane annuisce, si volta e si avvia.*

KATH: *(Mentre Sloane si avvia)*. Mangi qualcosa, signor Sloane. C'è del prosciutto cotto. Si serva. Prenda quel ch'è rimasto perché ho visto che papà si è rimpinzato. E lei mi ha sentito, no, quando gli ho detto di non mangiare.

*Esce Sloane. Silenzio.*

EDDIE: Hai pescato un bravo ragazzo. Carino. Pulito. Senza dubbio onesto. Entusiasta dello sport. Coi requisiti appropriati. Non farlo pagare. Pago io.

KATH: Posso comprargli una camicia?

EDDIE: Perché dovresti farlo?

KATH: La sua vera mamma non gliela può comprare.

EDDIE: La sua roba se la può comprare da sé. Non renderti ridicola.

*Pausa.*

KATH: A Natale glielo posso fare un regalino?

EDDIE: No.

KATH: Un cartoncino di auguri?

EDDIE: Perché?

KATH: Mi piacerebbe. Te lo faccio vedere prima di darglielo. *(Pausa)*. Posso andare a visitare la tomba di sua madre?

EDDIE: Se vuoi. *(Pausa)*. Ti riderà dietro.

KATH: Non lo farà, Eddie.

*Silenzio.*

EDDIE: Devo andare. - Una cena leggera, un paio di nembutal e a letto. Domani vado fuori città.

KATH: Dove?

EDDIE: A Aylebury. Mi metto un abito scuro. Ci vado in auto. Il portiere si precipita a salutarmi, e lì, in quel miracolo di vetro e cemento, coi miei colleghi, ci beviamo un drink in tutta calma prima di metterci al lavoro.

KATH: Sono simpatici?

EDDIE: Uomini maturi.

KATH: Niente donne?

*Pausa*

EDDIE: Ma cosa stai dicendo? Io vivo in un mondo di decisioni importanti. Non abbiamo tempo per le donne.

KATH: Le donne sono piacevoli in una riunione.

EDDIE: Non vogliamo delle baldracche mezze idiote tra i piedi.

KATH: Portano un tocco di colore e allegria.

21

EDDIE: E il loro modo di vestire fa scappare tutti.

*Pausa.*

KATH: Spero che te la passerai bene. Magari un giorno potresti invitarmi al tuo hotel.

EDDIE: Forse.

KATH: E portarmi un po' in giro.

EDDIE: Sì.

KATH: E' bene arredato? E' in alto?

EDDIE: Molto in alto. Certe volte si riesce a vedere il fiume.

*Si sente sbattere una porta.*

Convinci il vecchio a parlarmi.

KEMP: *(Fuori scena)*. Se n'è andato?

KATH: Parlagli, papà. Ed ti deve chiedere una cosa!

*Silenzio.*

EDDIE: (*Petulante*). Non è incredibile. Sono il suo unico figlio e non vuole vedermi. (*Va alla porta e ci parla attraverso*). Ho bisogno di parlarti. (*Pausa*). Ma non ha sentimenti ? (*Pausa. Mortificato*). Non mi vuole parlare. Ma non ce l'ha un cuore?

KATH: Riprovaci un'altra volta.

EDDIE: Gli farò scrivere dal mio avvocato. Vedrai che con le vie legali diventerà più arrendevole. Dammi un bacio. (*La bacia. Le dà qualche colpetto al sedere*). E fai la brava. (*Esce*).

KATH: Ciao. (*Pausa*). Ti ho detto ciao.

*Si sente sbattere la porta.*

KATH: (*Va alla porta e parla fuori scena*). Perché non gli parli?

*Entra Kemp. Non le risponde.*

Mi ha invitato nella sua suite. Di un lusso che toglie il respiro. Non bada a spese. C'è una cameriera che porta il tè. (*Pausa*). Un giorno lo vado a trovare. Parlagli, papà.

KEMP: No.

KATH: Per favore.

KEMP: Mai.

KATH: Gli telefono per dirgli che hai cambiato idea?

KEMP: No.

KATH: Lascia che gli telefoni.

KEMP: No.

KATH: (*Piangente*). Oh, papà, come sei ingiusto. Se tu non gli parli non mi invita. E' una condizione. Non potrò andarci. L'indirizzo l'hai trovato?

KEMP: Sì, ma mi sono perso.

KATH: Perché non hai chiesto? (*Pausa*). Ce l'hai la lingua, no? Oh, papà, mi fai proprio arrabbiare. (*Pausa*). Com'era la casa?

KEMP: Non ci ho fatto caso.

22

KATH: Lui ha detto che è uno schifo. Un ragazzo come lui non dovrebbe vivere con gente così rozza. Sai, papà? Ha una pelle. Non ho mai sentito una pelle così. Mi ha detto che è orfano. E' una storia triste. Mi ha fatto piangere. Sai che ho un cuore tenero.

*Silenzio.*

KEMP: E' da un po' che non mi sento bene.

KATH: Sei andato dall'oculista?

KEMP: I miei occhi vanno peggio.

KATH: Se devo dir la verità sei proprio un bambino, papà.

KEMP: Sono completamente solo.

KATH: Ci sono io.

KEMP: Ma lui potrebbe portarti via.

KATH: Dove?

KEMP: A Edimburgo.

KATH: Troppo freddo.

KEMP: O a Bournemouth. Hai sempre detto che ti piacciono i posti con le palme.

KATH: Non andrei da nessuna parte senza chiedertelo.

KEMP: Tu mi metteresti in un ospizio. (*Pausa*). Ci stai pensando, vero? (*Silenzio*).

KATH: Dovresti andare dall'oculista. Al più presto. (*Pausa*). Vai a letto. Ti porterò un drinkino. E domattina ti sentirai un altro.

KEMP: Non mi vuoi bene.

KATH: Non ho mai smesso di volertene.

KEMP: Morirò, Katina... sto morendo...

KATH: (*Arrabbiata*). Hai mangiato quasi tutto il prosciutto, eh? Hai ingoiato mezzo barattolo di sottaceti. Non venirti a lamentare se stanotte ti prende il mal di pancia. Non mi fai pena.

KEMP: Allora, buona notte.

*Kath lo guarda uscire. Poi va in cucina.*

Tutto bene, signor Sloane? Si serva pure. *(Rientra. Prende la lampada dalla credenza e la posa sul tavolino accanto al divano. Va al giradischi. Mette su un disco. Tira la tenda della camera e vi scompare dietro. Scena vuota. Il disco suona per qualche secondo poi la puntina salta un solco. Slitta attraverso tutto il disco che viene poi fermato dallo stop automatico. Kath affaccia la testa dalla tenda, guarda il giradischi e di nuovo scompare. Riappare indossando una vestaglia trasparente. Prende un aerosol e spruzza la stanza. Chiama in cucina)* Ha finito, signor Sloane?

SLOANE: *(Fuori scena)*. Ugh!

23

KATH: Ha finito? Sono proprio contenta, perché non volevo disturbarla mentre mangiava. *(Vede il lavoro a maglia sulla credenza. Lo prende)*. Può venire in salotto se vuole. Sto finendo un lavoretto a maglia prima di andare a letto. Buono il prosciutto?

SLOANE: *(Entra pulendosi la bocca)*. Ottimo.

KATH: Mi fa piacere. Domattina le preparo una bella colazione.

*(Si accorge che nel lavoro c'è un ago soltanto. Fruga tra le cose e trova l'altro. Lo porta al divano. Sloane siede all'altra estremità. Pausa)*. Non è una stanza stupenda?

SLOANE: Sì.

KATH: Quel vaso viene da Bombay. Le interessa quella parte del mondo?

SLOANE: A me piace Dieppe.

KATH: Ah... beh, tutti i posti si assomigliano. Sono sicura che neanche loro si accorgono della differenza. Sta comodo? Lasci che le metta a posto il cuscino. *(Gli sprimaccia il cuscino dietro la testa. Con una mezza risatina)*. Sa, in realtà dovrei chiederle di scambiare i posti. Questa luce mi mostra in trasparenza. *(Pausa)*. La colpa è della ditta. Al giorno d'oggi fanno delle stoffe così trasparenti che si direbbe vogliono incoraggiare lo stupro.

*Pausa.*

E' sicuro di star comodo? *(Si china su di lui)*.

*Sloane le prende una mano e la attira verso di lui. Lei ride, un po' spaventata.*

SLOANE: Lei è una bella civetta, sa!

KATH: *(Staccandosi)*. Spero di no. Stavo cercando la lettera del padre del mio bambino. La tengo cara. Si dev'essere nascosta da qualche parte. Però ho trovato un sacco di fotografie.

SLOANE: Sì.

KATH: Le interessa vederle? *(Gliela porta vicino)*.

SLOANE: Sono di lui?

KATH: Del mio amante.

SLOANE: Un po' sfocate.

KATH: Mi tornano in mente tanti ricordi. Lui mi ricorda lei. *(Pausa)*. Anche lui era bello e nel fiore della sua virilità. Come potevo resistergli... *(Pausa)*. Vorrei che fosse qui, adesso, ad amarmi e proteggermi. *(Poggia il braccio sulla sua spalla. Mostrandogli un'altra foto)*. Questa sono io. Ero più giovane, allora.

SLOANE: Elegante.

KATH: Sì, avevo dei bellissimi capelli.

SLOANE: Sì.

KATH: E questa... non so se dovrei fargliela vedere.

*Sloane tenta di impadronirsene.*

24

Noo, buono!!

*Sloane gliela strappa di mano.*

SLOANE: Una panchina, in un bosco?

KATH: La panchina è stata messa lì in memoria di Gwen Lewis, una signora che ha fatto moltissimo per gli invalidi. *(Pausa)*. E' vicino a quella panchina che mio figlio fu concepito.

SLOANE: Sulla panchina?

KATH: *(Vergognosa)*. Non proprio sulla, ma vicino...

SLOANE: Tra i cespugli?



*Kath fa un risolino.*

KATH: Sì. *(Pausa)*. E' stato brutale con me.

SLOANE: Spiacevole?

KATH: Non saprei come descrivere quel che sentii. *(Pausa)*. Non credo che la chiusura di questa vestaglia resisterà molto. *(La foto le scivola di mano)*. Guardi! ha fatto cadere le foto!.

*Pausa: egli tanta di muoversi; lei gli è praticamente addosso.*

Signor Sloane... *(Rotola su di lui)*. Dovrebbe mettersi più roba addosso, signor Sloane. Lei è nudo quanto me. E per questo non ci sono scuse. *(Silenzio)*. Sarò la sua mamma. Ho bisogno di essere amata. Con dolcezza. Oh! Come mi vergognerò domattina. *(Spegne la luce)*. Che bel bambino pesante. Un bambino grosso e pesante.

25

Atto secondo.

*Qualche mese più tardi. Mattina.*

*Sloane è steso sul divano. Indossa dei calzoni da chauffeur di cuoio, stivali e canottiera bianca. Ha il viso coperto da un giornale. Entra Kath. Dà un'occhiata al divano.*

SLOANE: Dov'è stata?

KATH: A far commissioni, caro. Mi voleva?

SLOANE: Non la trovavo.

KATH: *(Va alla finestra e si toglie di testa il fazzoletto)*. Cosa sta facendo Eddie?

SLOANE: Sta controllando il motore.

KATH: Ma quello è compito suo, signor Sloane.

*Sloane si toglie il giornale dal viso.*

Eddie non dovrebbe fare il suo lavoro.

SLOANE: Troppa birra, ieri sera. Mi fa male la pancia.

KATH: Poveretto. *(Pausa)*. Vada ad aiutarlo. Lo faccia per la mamma.

SLOANE: Tra un po', forse.

KATH: E' un buon principale. Si dà da fare per lei. Ha una certa posizione ne tenga conto. Ne è molto orgoglioso! Ora che lavora per lui quello che ottiene lui è quello che ottiene anche lei. *(Pausa)*. Sù, vada a dargli una mano.

SLOANE: No.

KATH: E' troppo stanco?

SLOANE: Sì.

KATH: Beh, chiuderemo un occhio. E' giovane. *(Pausa)*. Non è che se ne sta approfittando?

SLOANE: No.

KATH: Lo so. Beva qualcosa e vada ad aiutarlo.

SLOANE: Se proprio insiste.

*Pausa.*

26

KATH: La mamma ha saputo che stanotte ha fatto stravizi.

SLOANE: Sì.

KATH: In centro? E' tornato tardi. *(Pausa)*. Molto tardi.

SLOANE: Sono uscito con tre amici.

KATH: Bravi ragazzi?

SLOANE: Abbiamo gli stessi gusti.

KATH: Non sono volgari vero? Alla mamma non piace che si mischi con certa gente.

SLOANE: No... sono in gamba. Ragazzi per bene. Thorpe, Bech e Doolan. Abbiamo fatto il giro dei night in macchina.

KATH: C'era anche Eddie con voi?

SLOANE: No.

KATH: Non glielo avete detto? Sarebbe venuto.

SLOANE: Era stanco. Ieri è stata una giornata dura.

KATH: Diteglielo la prossima volta.

*Pausa.*

SLOANE: Siamo finiti in un locale fantastico. Buona musica, luci soffuse, bell'atmosfera.

KATH: Spero che si sia comportato bene.

SLOANE: Una ragazza che lavorava lì, una hostess, mi ha dato il suo numero di telefono. Mi ha detto di chiamarla.

KATH: La lasci perdere. Potrebbe essere una poco di buono.

SLOANE: Cioè?

KATH: Sì, potrebbe essere una che lo fa per i soldi.

*Pausa.*

SLOANE: Cosa vuol dire, esattamente?

KATH: La mamma si preoccupa per lei.

SLOANE: Sta cercando di organizzarmi la vita.

KATH: Il mio bambino è nervoso?

SLOANE: Sta cominciando a diventare un po' troppo possessiva?

KATH: Potrebbe pentirsi di averlo detto.

SLOANE: E' possessiva.

KATH: Una mamma non è mai possessiva.

SLOANE: Ah no?

KATH: Lo sa che non può esserlo. Lei è un po' cattivello.

SLOANE: Mai sentito di una mamma possessiva?

KATH: Basta. Questa è maleducazione. Glielo ha insegnato sua mamma a dire queste cose?

SLOANE: Quali cose?

KATH: Quelle che ha appena detto.

*Sloane non risponde.*

Mi sta cominciando a deludere, signor Sloane. Non telefonerà, a quella ragazza, vero?

27

SLOANE: Non ho ancora deciso.

KATH: Decida adesso. Lo faccia per me. Non capisco cosa ci trova in quelle ragazze. Ci ha già i suoi amici!

SLOANE: Sono maschi.

KATH: Allora? Ci può parlare liberamente, con una donna, no!

SLOANE: Io non voglio parlare.

*Pausa.*

KATH: Potrebbe mirare ai suoi soldi.

SLOANE: Non ne ho.

KATH: Ma Eddie ne ha. Potrebbe mirare ai suoi.

SLOANE: Sta parlando di una ragazza di classe.

KATH: Devo proteggerla, baby, perché lei si fa influenzare facilmente.

SLOANE: Mi piace farmi influenzare. *(Pausa)*. Ho bisogno di essere lasciato libero, ogni tanto. Senza guinzaglio.

*Pausa.*

KATH: Le attaccherà qualche malattia.

SLOANE: Ma stia zitta! *(Pausa)*. Attaccarmi una malattia!

KATH: Capita... con le donne.

SLOANE: Come si permette. Sono insinuazioni oscene. Non le accetto. E' disgustoso. Davvero. Lì, in piedi, senza denti. Perché non si veste un po' meglio. Si compri qualcosa.

*Pausa.*

KATH: Non le piaccio?

SLOANE: No.

KATH: Davvero?

SLOANE: Sì, mi fa schifo! *(Pausa)*. Crede che scherzi? Se non sta più che attenta lascio la stanza.

KATH: Noo!

SLOANE: Levo le tende.

KATH: Non faccia pazzie! Non mi perdonerei se la facessi andar via. *(Pausa)*. Non dico più niente.

*Sloane cerca di alzarsi.*

KATH: *(Gli prende la mano)*. Caro. Non se ne vada. Resti con me. Aspetti che mi riprenda... mi ha trattato male e ho bisogno di essere consolata. *(Silenzio)*. Ce l'ha ancora con me?

SLOANE: Un po'.

KATH: *(Gli prende la mano e se la preme contro le labbra)*. Perdono. *(Pausa)*. Meglio?

SLOANE: Mmmmm.

28

*Silenzio.*

KATH: Com'è buono con me!

*Entra Kemp. Ha in pugno un bastone e con quello si fa strada fino alla credenza.*

KATH: *(Continuando il suo discorso)*. I miei denti, visto che ne ha parlato, signor Sloane, sono in cucina, nello Stergene. Di solito li lascio a mollo tutta la notte, ma tra una cosa e l'altra me ne sono dimenticata. Altrimenti non sarei in questo stato. *(Pausa)*. Odio le persone che non han cura dei loro denti.

*Kemp apre un cassetto della credenza.*

KEMP: Hai visto le mie pillole?

KATH: Se non stai bene vai a letto.

KEMP: Ho bisogno di una pillola.

*Continua a cerca nella confusione del cassetto.*

SLOANE: *(Gli si avvicina)*. Che cosa cerca?

KEMP: Mi lasci stare.

SLOANE: Mi dica cosa cerca.

KEMP: Non ho bisogno di aiuto. *(Pausa)*. Me la cavo da solo.

SLOANE: Mi dica cosa cerca e glielo trovo io.

KEMP: Posso fare da me.

*Sloane torna al divano.*

KATH: Quanti stranieri si vedono in giro! Ne ho visto uno oggi. Suonava la fisarmonica. Vive in un mondo tutto suo quella gente.

KEMP: Era un negro?

KATH: No.

KEMP: Certo che lo era. Vengono qua. Stuprano, rapinano. E' un problema. Sarà appena uscito di prigione.

KATH: Non ho avuto tempo di chiederglielo. Gli ho solo chiesto della sua canzone.

KEMP: Non fanno altro.

KATH: *(Chinandosi su Sloane)*. La mamma ha qualcosa di speciale da dirle.

KEMP: Tutti uguali.

SLOANE: *(Toccandole i capelli)*. Cosa?

KATH: *(A Kemp, alzando la voce)*. Non mi pare che fosse negro, papà. No! Non mi pare.

KEMP: Dovrebbero rispettarli a casa loro.

SLOANE: Allora, questa novità?

KATH: Non indovina?

SLOANE: No.

KATH: Non può.

KEMP: Avresti dovuto protestare.

KATH: Oh, no, papà.

29

KEMP: Suonare per strada quella loro musica del cazzo.

KATH: Ma che modo di parlare, papà. Dovresti essere di esempio a tutti noi e invece ti comporti come un uomo della strada. Non usare mai più quel linguaggio in mia presenza.

*Silenzio. Sloane cerca di strappare a Kath la borsa della spesa. Kath si alza. Sloane le dà una tastatina sul sedere. Kath borbotta e gli toglie la mano con espressione ammonitrice.*

KEMP: Che c'è?

KATH: Niente. Hai visto come sono belli quest'anno i tulipani davanti al Municipio? Uno splendore. Devono essere costati una fortuna.

SLOANE: Cosa mi ha comprato?

KATH: La mamma farà... farà... *(con le braccia fa il gesto di cullare)*.

SLOANE: Cosa? *(Pausa)*. Cosa?

KATH: ... un piccolo...

*Dà uno sguardo a Kemp. Fa di nuovo il gesto di cullare un bambino. Arriccia le labbra e gli manda un bacio. Sloane si raddrizza. Indica se stesso. Kath assente col capo. Accosta la bocca all'orecchio di Sloane e mormora.*

KATH: ... fratellino.

KEMP: Cos'hai detto che farai?

KATH: Un... bagno, papà. Ti ricordi quella tipa del negozio? Non hai idea di come si è conciata!

KEMP: Oh.

KATH: *(A Sloane)*. Certo - è pericoloso alla mia età, ma il dottor dice che andrà tutto bene.

SLOANE: Certo.

KATH: Avevo paura che si arrabbiasse...

SLOANE: Bisogna che non lo sappia nessuno.

KATH: E' il nostro segreto. *(Pausa)*. Sono così felice.

KEMP: Allora, questo bagno, lo fai dopo il tè, Kathy?

KATH: Perché?

KEMP: Pensavo di fare un bagno anch'io. Sei lì?

KATH: Sì.

KEMP: Le hai viste le pillole?

KATH: Ho visto le pillole? Saranno dove le hai lasciate, no? *(Va alla credenza. Trova il flacone. Lo porge a Kemp)*. Quante ne hai prese oggi?

KEMP: Due.

KATH: Non sono da mandar giù come caramelle, lo sai!

*Esce Kemp.*

Sono stata al Municipio.

SLOANE: A far che?

30

KATH: A chiedere per le pubblicazioni.

SLOANE: Per chi?

KATH: Per lei.

SLOANE: Con chi?

KATH: Con me. Non vuole? - Non mi abbandonerà, vero? Non mi lascerà sola, ad affrontare il resto.

SLOANE: Il resto?

KATH: Quanto Eddie lo saprà.

SLOANE: Non lo deve sapere.

KATH: Come possiamo impedirlo?

SLOANE: Mi ammazzerebbe. Perderei il posto.

KATH: Credo che non potremo più contare su di lui, per il lavoro.

SLOANE: Non dica niente. Parlerò io a un tale che conosco.

KATH: Cosa!! Ma io non vedo l'ora di avere un altro fratellino!

SLOANE: Non se ne parla nemmeno.

KATH: Per favore...

SLOANE: No. Comunque non potrei mai sposarla. Non sono il tipo, e se le cose stanno così non resterò qui ancora per molto.

KATH: Perché il letto non è comodo?

SLOANE: Sì!

KATH: *(Lo cinge con le braccia. Gli dà un bacio in fronte)*. Potremmo sposarci in segreto. - Non mi può dare qualcosa di suo, così per me sarà come se fossimo sposati?

SLOANE: Per esempio?

KATH: Un anello. O un braccialetto. - Ha un medaglione molto carino. L'ho notato. Mi regali quello.

SLOANE: Non posso.

KATH: Come pegno della sua stima. Per sentire che le appartengo.

SLOANE: Era della mia mamma.

KATH: La sua mamma, adesso, sono io.

SLOANE: No.

KATH: Su, da bravo.

SLOANE: E' un ricordo.

KATH: Non deve attaccarsi ai ricordi. Comincio a pensare che non vuole bene alla sua mamma.

SLOANE: Gliene voglio.

KATH: Allora me lo dia. *(Sloane lo stacca dalla catena e glielo porge)*. Grazie!

SLOANE: Mi dispiace separarmene.

KATH: Lo porterò sempre.

*Entra Ed. Resta in piedi. Sta fumando una sigaretta. Si volta. Esce. Rientra con una scatola di cartone.*

EDDIE: E' roba tua?

31

KATH: *(Si avvicina alla scatola e ci guarda dentro)*. E' il mio nanetto.

EDDIE: Lo hanno portato adesso.

KATH: L'ha rotto il brutto tempo... gli si era staccato il cappello e l'ho mandato all'Ospedale dei Nani per farlo aggiustare.

EDDIE: Rotto, eh?

KATH: Sì.

EDDIE: Beh, beh... *(Pausa)*. Tempo da lupi, fuori.

SLOANE: Non è freddo.

EDDIE: Sei giovane. Sei sano. Tu il freddo non lo senti, eh?

SLOANE: No.

EDDIE: Mai?

SLOANE: Qualche volta.

EDDIE: Molto raramente? *(Pausa)*. Sarà tutto quel succo d'arancia.

KATH: Il signor Sloane stava proprio per venire da te, Eddie. Te lo assicuro.

EDDIE: Lo so, mi fido di lui.

KATH: Hai un bel colorito. Fammi sentire la mano. E' gelata. Gli senta la mano, signor Sloane.

EDDIE: Non ha voglia di sentirmi la mano. *(Pausa)*. Quando sei pronto, si parte.

SLOANE: Ha controllato l'olio?

EDDIE: Mmm.

SLOANE: La benzina?

EDDIE: Mmm. *(Pausa)*. E' calata.

SLOANE: Calata?

EDDIE: Abbiamo fatto il pieno ieri.

SLOANE: Sì? Era ieri.

EDDIE: Mmm. *(Pausa)*. Dobbiamo averla usata parecchio!

SLOANE: Dovrebbe cambiare macchina. Questa beve troppo.

*(Pausa)*.

EDDIE: Forse hai ragione. Non è che l'hai usata tu, per caso, ieri sera, vero?

SLOANE: Io?!?

EDDIE: Pensavo...

SLOANE: No.

EDDIE: Strano.

*Silenzio.*

KATH: Ho visto una maglione, in un negozio, signor Sloane. Glielo voglio regalare, per il suo compleanno.

EDDIE: Come mai?

KATH: Al signor Sloane farà piacere.

32

EDDIE: Buttar via così i soldi...

KATH: Il signor Sloane fa parte della famiglia.

EDDIE: Sciocchezze. Spostasti, ragazzo.

SLOANE: (*Scostandosi*). Si sieda accanto a me.

EDDIE: (*Sedendosi accanto a Sloane*). E' così ieri sera, non hai preso la mia macchina?

SLOANE: No.

EDDIE: Non voglio sapere altro. Mi basta che tu dica la verità.

*Gli prende la mano.*

E' una mano onesta. Forte. Che stretta che hai!

SLOANE: La sto migliorando.

EDDIE: Me ne sono accorto. Sei diventato più spavaldo da quando ci siamo conosciuti. Più forte e più spavaldo. Ma adesso non devi esagerare... eh? (*Ride*). Voglio comprarti anch'io qualcosa per il tuo compleanno.

SLOANE: Ci posso contare?

EDDIE: Hm - hm.

SLOANE: Qualcosa di costoso?

EDDIE: Molto. Potrei anche esser disposto a spendere un sacco e comperarti un... una, ehm, un... una...

SLOANE: Grazie, grazie.

EDDIE: Non ringraziare me. Ringrazia te. Te lo meriti.

SLOANE: Credo di sì.

EDDIE: Te lo meriti. Porta quella scatola in cucina.

KATH: Faccio io, Eddie.

EDDIE: Lascia che il ragazzo faccia vedere quanto è gentile.

KATH: Lo so. Mi aiuta spesso. E' gentile con me.

*Sloane prende la scatola ed esce.*

KATH: Non posso lamentarmi.

*Pausa.*

EDDIE: Dov'era ieri sera?

KATH: A guardare la TV. Un programma di quiz.

EDDIE: E poi?

KATH: E poi niente.

EDDIE: Ieri sera mi ha preso la macchina.

KATH: No! (*Pausa*).

EDDIE: E se non sta attento, lo licenzio.

KATH: E' giovane.

EDDIE: In giro a divertirsi con la mia macchina.

KATH: E' un bravo ragazzo.

EDDIE: Non far la bambina. (*Pausa*). Lo incoraggi. Me ne sono accorto. Si può sapere perché lo vuoi tener qui tutta la mattina?

33

KATH: Non lo volevo tenere qui. Gli ho detto di venire ad aiutarti.

EDDIE: Ah, sì? E non ha voluto?

KATH: No. Sì.

EDDIE: Spiegati.

KATH: Pensavo che fosse la sua ora libera, Eddie. Lo so che ogni tanto gli concedi una pausa - perché sei un buon padrone, tu. (*Gli siede accanto*).

EDDIE: Per cosa lo pago?

KATH: Per tenerlo occupato, Ed. (*Non risponde*).

EDDIE: (*Irritato, dopo un po'*). Sei una peste, sei.

KATH: Scusami.

EDDIE: (*Le lancia un'occhiata*). Tenerlo qua quando dovrebbe essere al lavoro. Come puoi pretendere che lavori se tu lo distrai?

KATH: Stava venendo.

EDDIE: Lo distogli dai suoi doveri, e io spreco i miei soldi.

KATH: Non lo farò più.  
EDDIE: Troppo tardi. Non mi va. Lo mando via.  
KATH: No!  
EDDIE: Non è il tipo che speravo.  
KATH: Il suo lavoro gli piace.  
EDDIE: Può andare da un'altra parte.  
KATH: Mi è di grande aiuto. Mi metterò a piangere se se ne va. *(Pausa)*. Dovrò prendere un sedativo.  
EDDIE: Ti troverò qualcun altro.  
KATH: No.  
EDDIE: Più vecchio. Più maturo.  
KATH: Voglio il mio bambino.  
EDDIE: Il tuo cosa?  
KATH: Sono la sua mamma e mi vuole bene. *(Pausa)*. Me lo ha detto.  
EDDIE: Quando? Quando?  
KATH: Non mi ricordo.  
EDDIE: Ti ama?  
KATH: No, non ho detto questo, ma mi chiama mamma. E io lo amo perché non ho un bambino mio, tutto mio. E se lo mandi via, piangerò come quando mi ha tolto il mio vero bebè.  
EDDIE: Ti sei comportata molto male, allora.  
KATH: Lo so.  
EDDIE: Sei stata volgare. Hai rovinato il mio amico. Gli hai insegnato delle brutte cose. Ecco perché ho dato via il bebè. *(Pausa)*. Non stai facendo cose brutte, con questo ragazzo, come ne hai fatte con Tommy?  
34  
KATH: No.  
EDDIE: Sicura?  
KATH: Gli voglio bene come una mamma.  
EDDIE: Non mi fido di te.  
KATH: Sono una donna onesta.  
EDDIE: Permettergli di restare qui è stato un errore.  
*Silenzio.*  
KATH: Non ho mai voluto fare brutte cose, io. E' stato Tommy a farmele fare.  
EDDIE: Bugiarda.  
KATH: Insisteva. Non mi ha dato pace per tutta l'estate.  
EDDIE: Sei una bugiarda.  
KATH: Io?  
EDDIE: Se non ne voleva sapere, di te. Mi ha detto così.  
KATH: Stai inventando.  
EDDIE: Niente affatto.  
KATH: Mi amava.  
EDDIE: Non è vero.  
KATH: Voleva sposarmi.  
EDDIE: Sposarti? Mi fai proprio ridere.  
KATH: Mi avrebbe sposata, ma i suoi erano contrari.  
EDDIE: Avevo sempre pensato che tu fossi una donna intelligente. Ora scopro che non lo sei.  
KATH: Me lo ha detto lui.  
EDDIE: Lui? Quando?  
KATH: Quando stava per arrivare la cicogna.  
EDDIE: *(Ridendo)*. Ma pensa! Hai proprio una memoria di ferro.  
KATH: Ce l'ho.  
EDDIE: Lascia che ti disilluda.  
KATH: Non mi far del male, Eddie.  
EDDIE: Ti fa bene. I signori Bolter erano dispostissimi a farti sposare Tommy.

KATH: No, non lo erano.

EDDIE: Scusa ma io lo so.

KATH: *(Pausa)*. Tom non mi avrebbe mai detto una bugia. Stai inventando.

EDDIE: No.

KATH: Erano contrari perché ero povera. *(Pausa)*. Perché non ero all'altezza del loro ceto sociale. E' stato il suo dovere di figlio che ci ha separati.

EDDIE: Potevi istruirti - potevi andare a un istituto di bellezza... Potevi imparare a parlar bene...

35

KATH: No.

EDDIE: Loro volevano che lui ti sposasse. Sei stata la causa del primo scontro tra Tommy e me. Avresti dovuto sentire le parole che sono uscite da quella bocca!

KATH: Lui mi amava... come puoi dire certe cose!

EDDIE: Dimenticatene.

KATH: Mi ha scritto una lettera che tengo ancora.

EDDIE: L'ho bruciata.

*Pausa.*

KATH: Sono state le ultime parole che mi ha detto.

EDDIE: Non voglio che questo ragazzo faccia la stessa fine.

*Kath va alla finestra.*

KATH: Hai bruciato la sua lettera?

EDDIE: Sì. *(Pausa)*. E anche quella vecchia fotografia. Ti sta venendo un attaccamento morboso per il passato.

KATH: Anche la fotografia?

EDDIE: Non pensarci più.

KATH: Avevo promesso a una persona di mostrargliela.

*(Pausa)*. Ecco perché non la trovavo.

EDDIE: Sei un'immorale.

KATH: Io non sono immorale. Sei tu, l'immorale. *(Tira su col naso, senza controllarsi)*.

EDDIE: *(Accende una sigaretta e la guarda)*. Già che ci sono, cercherò di convincere il vecchio a dare un'occhiata a quelle carte. *(Pausa)*. Vuoi andarmi a prendermi la borsa?

*Kath non risponde. Ed si alza in piedi. Esce. Ritorna con la borsa.*

Ho fatto un segno dove deve firmare. Lì, dove ci sono i puntini. *(Ride)*. Sarò contento quando tutto sarà finito. - Per usare un'espressione che non mi appartiene, cazzo se sarò contento. *(Fissa Kath. Si volta. Pausa)*. Smettila di frignare.

*Kath si soffia il naso nel grembiule.*

Mettiti nei miei panni. Allora sì che avresti motivo di piangere, con le responsabilità che ho! *(Silenzio)*. Non ce l'hai un fazzoletto? Non vorrai che il ragazzo ti veda in quello stato.

*Silenzio. Entra Sloane.*

L'hai messa via?

SLOANE: Sì.

EDDIE: Bravo.

*Pausa.*

KATH: Signor Sloane.

SLOANE: Che?

KATH: Posso darle anch'io del tu?

36

SLOANE: E' meglio di no.

KATH: Perché no?

EDDIE: Sono il suo boss, capisci? E lui sa che tu sei soltanto la padrona di casa.

*Sloane sorride.*

KATH: Non intendevo davanti a estranei. *(Pausa)*. Lo farei solo qualche volta.

EDDIE: *(Secco)*. No. Non hai niente da fare? Impalata, lì, dalla mattina alla sera?

*Kath esce.*



Sta ingrassando come un maiale.

SLOANE: Davvero?

EDDIE: Non te ne sei accorto?

SLOANE: No.

EDDIE: Io sì.

SLOANE: Quanti anni ha?

EDDIE: Quarantuno. *(Si stringe nelle spalle)*. Quarantadue. Dovrebbe dimagrire. Cercherò di farglielo capire.

SLOANE: E' ...

EDDIE: E' una troia. Anche se è mai sorella.

SLOANE: Non è male.

EDDIE: Ah no.

SLOANE: Secondo me... no.

*Ed va alla finestra. Resta lì fermo in piedi, sperduto. Pausa.*

EDDIE: Dove sei stato ieri sera?

SLOANE: Le ho detto che...

EDDIE: Lo so quello che mi hai detto. Un sacco di bugie. Mi hai preso per idiota?

SLOANE: No.

EDDIE: Voglio la verità.

SLOANE: Ho fatto un giro con la macchina. Avevo mal di testa.

EDDIE: Dove sei stato?

SLOANE: Sull'autostrada, sulla A-40.

EDDIE: Con chi?

SLOANE: Da solo.

EDDIE: Sei proprio sincero?

*Pausa.*

SLOANE: Con tre amici.

EDDIE: Anche loro con il mal di testa.

SLOANE: Non gliel'ho chiesto.

EDDIE: Sfacciato! *(Pausa)*. Chi sono? Credi che li farei salire sulla mia macchina?

SLOANE: Harry Thorpe forse lo conosce. Piccolo, di carnagione chiara, molto spiritoso.

37

EDDIE: Forse.

SLOANE: Harry Back una sera l'ho portato qui. Era un mercoledì. Ma Doolan no. Doolan non credo che lo conosca.

EDDIE: Tutta la notte in giro con la mia macchina?

SLOANE: Non proprio.

EDDIE: Che tipi sono?

SLOANE: Raffinati. Si vestono nei migliori negozi del centro.

EDDIE: Nessuno di loro usa il rossetto?

SLOANE: No certo.

EDDIE: Te ne accorgeresti, no? *(Gli butta un rossetto)*. Cosa ci faceva sul sedile posteriore dell'auto?

*Silenzio.*

SLOANE: *(Ridendo)*. Oh, lei mi rinfresca la memoria... ma certo... Doolan è sposato e... abbiamo portato anche sua moglie.

EDDIE: Non sai inventare niente di meglio?

SLOANE: E' la verità.

EDDIE: *(Irritato)*. Oh, cavolo, donne nella mia macchina.

SLOANE: Accetterebbe le mie scuse incondizionate?

EDDIE: Raccontarmi bugie!

SLOANE: Non succederà più.

EDDIE: Che cosa senti per me?

SLOANE: Rispetto.

EDDIE: E' la verità?

SLOANE: Lo giuro.

EDDIE: Allora perché dirmi tante bugie?

SLOANE: Questa è una sua impressione.

*Pausa.*

EDDIE: E' stato un incidente isolato o...

SLOANE: E' stata la prima volta.

EDDIE: Non mi dire?! Davvero?

SLOANE: Sì! Non mi crede?

*Pausa .*

EDDIE: Ti credo. E credo che tu ne sia già pentito. Ma non lo fare più. (*Silenzio*). La prossima volta non sarò così indulgente. (*Pausa*). Credo che sia venuta l'ora di fare dei cambiamenti.

SLOANE: In che senso?

EDDIE: Devo avverti sempre a portata di mano.

SLOANE: Mmmmmm.

*(Pausa).*

EDDIE: A tutte le ore nel caso che io debba partire improvvisamente nel cuore della notte e andare lontano. Diciamo, per una cosa urgente.

38

SLOANE: Sicuro.

EDDIE: Ho un sacco di lavoro. La cosa migliore sarebbe che tu te ne vada oggi stesso.

SLOANE: Forse sì.

EDDIE: Proviamo. (*Pausa*). Hai capito, no, il mio punto di vista?

SLOANE: Certo.

EDDIE: Non devi rimanere qui con lei. Non vale niente. Proprio niente. E' una furba puttana. Potrei raccontarti molte cose se... come si comportano queste donne. (*Pausa*). Specialmente lei. (*Apri la finestra e getta fuori la sigaretta*). Donne così, non ti fanno bene. Credi a me, ne so qualcosa. (*Si fruga in tasca e tira fuori delle mentine e se ne mette una in bocca. Pausa*). Una sedicenne, l'altro giorno mi si avvicina - non me lo sarei mai aspettato - mi si avvicina e mi dice che le avevano dato il mio indirizzo. Non ho capito se era uno scherzo o cosa; sai, quelle cose...

SLOANE: Allora!

EDDIE: Potresti occupartene tu.

SLOANE: Mi piacerebbe...

EDDIE: Certo.

SLOANE: Lei è troppo sensibile: e poi si fa coinvolgere.

EDDIE: Ti sbagli. Ho conosciuto donne di tutti i tipi, e non credo di essere così... sensibile, io.

SLOANE: No?

EDDIE: Io me ne strabatto di loro.

SLOANE: Atteggiamento più che legittimo.

EDDIE: Ma con loro ci so fare, quanto te.

SLOANE: Mi fa piacere sentirti dire.

EDDIE: Qual è la tua opinione sul comportamento di queste donne?

*Pausa.*

SLOANE: Penso che... come dire...

EDDIE: Non le trovi volgari?

SLOANE: Qualche volta. In un certo senso.

EDDIE: Con la maggior parte di loro non sai mai dove sei.

SLOANE: Però sono una necessità.

EDDIE: Ah... beh... il tuo è tutto un altro discorso. Sono una necessità... ogni tanto, che va tenuta entro certi limiti.

SLOANE: Su questo sono d'accordo con lei. D'accordissimo.

EDDIE: (*Ride*). Ho visto succedere cose incredibili, te lo giuro. Il modo in cui queste donne tirano scemi uomini

per bene. Spero che tu non ne prenda mai una sul serio. Che vita! O è la schiena, o è l'emicrania, o è la mamma che ha consigliato di farlo solo nei mesi senza la "r". *(Va alla finestra. Ha lo sguardo fisso)*. Allora, che ne dici?  
39

SLOANE: Sui punti principali siamo d'accordo.

EDDIE: Fà le valigie.

SLOANE: Adesso?

EDDIE: Immediatamente.

SLOANE: Avrò un aumento di paga?

EDDIE: Un aumento?

SLOANE: Mi spetterebbe. Ho un nuovo lavoro, no?

EDDIE: Ne hai già avuti due.

SLOANE: Ma quelli erano simbolici. Adesso vorrei che il mio stipendio facesse un salto un po' più... che ne direbbe di una bella macchinetta?

EDDIE: Beh, - è una richiesta un po' insolita. *(Ride)*. Eh?

SLOANE: Lei può permetterselo.

EDDIE: Tutto costa. Ecco - te ne prometto una per Natale.

SLOANE: Questo Natale?

EDDIE: O il prossimo.

SLOANE: Accettato.

EDDIE: Tu ed io. L'ideale, ragazzo mio. Sono contento di averti conosciuto.

SLOANE: Dice sul serio?

EDDIE: Fin dal primo momento ho capito che avevi delle possibilità. Il tuo comportamento. *(Pausa)*. Il tuo modo di fare con la gente.

SLOANE: Qualcosa in me?

EDDIE: Sì! Personalità.

SLOANE: Davvero?

EDDIE: Ecco perché non voglio che tu viva qui. E' uno spreco. Ti dirò una cosa. Preparati a rimanere a bocca aperta.

SLOANE: Sì.

EDDIE: Ha avuto un bambino - molto tempo fa.

SLOANE: Vada avanti!

EDDIE: Illegittimo.

SLOANE: Sua sorella?

EDDIE: Avevo un amico. Facevamo una vita! Nuoto, pesca... si rientrava sbronzi marci alle due del mattino. Eravamo innocenti finché non è arrivata lei. *(Pausa)*. A insegnargli cose che... non avrebbe dovuto fare. Tutto rovinato, andato... finito... *(Si schiarisce la gola)*. E' stata lei a farsi mettere incinta. Dopo non fu più la stessa cosa. Mai più. La solita storia.

40

SLOANE: Triste, però.

EDDIE: Sì, triste. Triste. Ma se guardi la cosa da un altro punto di vista, è da lì che è partito il mio successo. L'ho piantato. Non è stato facile, perché era affascinante ma ce l'ho fatta. Ho preso in mano la situazione. *(Pausa)*. E sono diventato quello che sono. Un uomo di successo. Mica male, eh?

SLOANE: No

EDDIE: Ne sono orgoglioso.

SLOANE: Perché non dovrebbe esserlo?

EDDIE: Due conti in banca, rispettato dovunque, e tutto perché l'ho mollato. Sbalorditivo, eh?

SLOANE: Sbalorditivo!

EDDIE: Senza dubbio ne valeva la pena.

*La porta si apre lentamente. Kemp, fermo sulla porta, aspetta con lo sguardo puntato e ascolta.*

SLOANE: Che c'è, pop?

*Kemp entra nella stanza, ascolta, ritorna sulla porta, si ferma.*

KEMP: Eddie è lì con te? *(Pausa)*. Ed?

EDDIE: *(Con voce commossa)*. Papà... *(Va da Kemp e gli cinge la spalla con un braccio)*. Che ti succede, papà! *Kemp si afferra alla giacca di Eddie e sta quasi per cadere in ginocchio ai suoi piedi. Ed lo sorregge.*  
Non ti inginocchiare, ti perdono, papà. Sono io che dovrei inginocchiarmi.

KEMP: No, no.

EDDIE: Posami la mano sul capo... benedicimi. Perdonare e dimenticare. Chiedo perdono - io a te e tu a me.

KEMP: Voglio parlarti. *(Dà uno sguardo furtivo in direzione di Sloane)*. Devo dirti due parole.

EDDIE: Parole, papà, tutte le parole che vuoi. Siamo insieme, di nuovo, papà.

*Pausa.*

KEMP: Digli di andar di là.

EDDIE: Ma che maniere, papà. Stai diventando sgarbato.

KEMP: Devo parlarti d'affari.

SLOANE: Può parlare davanti a me, vero, Ed?

EDDIE: Non ho segreti per il ragazzo.

KEMP: E' una cosa personale.

SLOANE: Vorrei restar qui, Ed, in caso che...

KEMP: Se c'è lui, non parlo.

SLOANE: Pop... *(Ride)*. Tanto Ed dopo me lo dice. Vedrà se non lo fa.

41

*Pausa.*

KEMP: Voglio parlarti in privato.

*Ed indica la porta a Sloane. Sloane si stringe nelle spalle.*

SLOANE: Gliela dà vinta, eh? *(Ride)*. Lo sa, Pop, che... *(Pausa)*. Okay, faccia come vuole lei. *(Sloane esce)*.

KEMP: Se n'è andato?

EDDIE: Si può sapere cos'hai?

KEMP: Quel ragazzo... chi è?

EDDIE: Non lo sai? Vive qui da sei mesi. Ma tu dove sei stato?

KEMP: Da dove viene.

EDDIE: Ha avuto una vita dura, papà - ha dovuto lottare, così m'ha detto. Un orfano merita la nostra comprensione.

KEMP: A te piace?

EDDIE: E' un ottimo giovane.

*Silenzio.*

KEMP: Di notte viene in camera mia.

EDDIE: Per essere amichevole.

KEMP: Non mi lascia dormire. Non fa che parlare.

EDDIE: Fammi un esempio. Di che cosa parla?

KEMP: Parla, parla. *(Pausa)*. E inventa cose su di me. *(Si rimbecca una manica e mostra un livido)*. Mi ha dato un pugno.

EDDIE: Quando? *(Pausa)*. Ti ricordi quando?

KEMP: La settimana scorsa.

EDDIE: E non ti sei ribellato?

KEMP: Non riesco a dormire, ho paura. Entra in camera e rimane in piedi, vicino al letto, al buio. In pigiama.

*Pausa.*

EDDIE: Gli parlerò.

KEMP: *(Tira su la gamba del pantalone, tira giù il calzino e mostra un cerotto)*. Ieri mi ha dato un calcio.

SLOANE: *(Appare sulla porta)*. Fuori c'è uno che la vuole, Pop. *(Pausa)*. Dice che è urgente.

KEMP: Digli di aspettare.

SLOANE: Per quanto?

KEMP: Digli di aspettare.

SLOANE: E' urgente.

KEMP: Come si chiama?

SLOANE: Grove. O Greeves, non ho capito bene.

KEMP: Non conosco nessun Grove.

SLOANE: E' qui per... *(Pausa)*... dice se può scaricare. E' meglio che gli parli lei.

KEMP: *(Si volta cercando di mettere a fuoco Sloane)*. Oh...

EDDIE: *(Fa un cenno col capo, ammicca)*. Fra un minuto, ragazzo.

*Sloane esce chiudendo la porta. Silenzio.*

42

EDDIE: Papà...

KEMP: Va a letto con lei quasi tutte le notti. La gente parla. Quella del negozio è stata la prima ad accorgersene. Secondo lei è di quattro mesi.

*Pausa*

EDDIE: Interessante.

KEMP: In questi ultimi mesi è diventata un vagone, e non è per quello che mangia. *(Pausa)*. Vuoi che te ne dica un'altra?

EDDIE: No.

*Pausa*

KEMP: Ce l'hai con me.

EDDIE: Non....non dirmi niente.

KEMP: Perché sono stato testimone del suo delitto.

EDDIE: Che delitto?

SLOANE: *(Entra con una valigia che mette sul tavolo e apre)*. Quello sta perdendo la pazienza, pop. Dovrebbe andarci. Jones o Greeves o come cavolo si chiama. E' là fuori.

EDDIE: Vai, papà. *(Sloane esce)*. Vai, parlagli, papà. Su vai.

KEMP: Non c'è nessuno.

EDDIE: Come fai a saperlo se non vai a vedere?

KEMP: E' tutta scena. *(Pausa)*. Lascia che ti dica del ragazzo.

EDDIE: Non voglio sentire. *(Pausa)*. Mi stupisce che tu vada in giro a sparlare di lui. Molto. *(Sloane torna con un mucchio di indumenti)*. E' una calunnia. Ti cacerai nei guai. *(Sloane comincia a metter roba nella valigia)*.

Chiedigli scusa. *(Kemp scuote il capo in segno di diniego)*. Il vecchio ha qualcosa da dirti, ragazzo.

SLOANE: *(Sorridente)*. Oh sì?

EDDIE: Allora vi parlate parecchio? Non è così, papà? *(Pausa)*. Lui è un chiacchierone la notte?

SLOANE: Facciamo delle buffe conversazioni - ogni tanto.... mentre bevo pian piano la mia tazza di cacao.

EDDIE: Vai a parlare con quell'uomo, papà. Vedi di farlo ragionare. - Scaricare le sue merde dietro casa nostra!

*Guardano Kemp uscire.*

*Silenzio.*

EDDIE: Si è lamentato di te.

SLOANE: Di me?

EDDIE: Non è che posso prendere sul serio, quello che ha detto. Ha detto - più o meno - che tu... beh, in altre parole ha detto che tu...

SLOANE: Sì?

EDDIE: Gli hai mai dato dei calci?

SLOANE: Qualche volta. Lui lo sa perché.

EDDIE: E ha detto che... - E' incinta?

43

*Pausa*

SLOANE: Chi?

EDDIE: Negalo, ragazzo. Convincimi che non è vero.

SLOANE: Perché?

EDDIE: Perché così io....*(Pausa)*. Mentimi.

SLOANE: Perché dovrei?

EDDIE: Allora, è vero? Ne avete combinate delle belle insieme?

SLOANE: Mi si è buttata addosso.

*Silenzio*

EDDIE: Che figlio di puttana, sei - un piccolo figlio di puttana! Un vero figlio di puttana, davvero. Sono esterrefatto. Senza parole. *(Pausa)*. Cos'è che ti ha attirato? Ti ha regalato i bollini della spesa? Sei uno sfaccendato come gli altri. Uno sbandato!

SLOANE: Ho provato a resistere.

EDDIE: Gli hai dato il biscotto?

SLOANE: No.

EDDIE: Non la prima volta?

SLOANE: No.

EDDIE: La seconda?

SLOANE: No.

EDDIE: Devo andare avanti?

SLOANE: Sono stato educato male... senza il controllo dei genitori.

EDDIE: Mi dispiace per te.

SLOANE: Questo mi fa piacere, perché non vorrei deluderla.

EDDIE: Questo ti fa onore.

SLOANE: Non ha idea di quante ne ho dovute passare. Ho pregato per trovare qualcuno che mi aiutasse.

EDDIE: Messo come sei, non è facile trovare una preghiera che va bene per te. *(Pausa)*. Hai pensato di chiudere a chiave la tua stanza?

SLOANE: Avrebbe pensato che ero impazzito.

EDDIE: Perché non sei venuto da me?

SLOANE: Non sono cose che uno può....

EDDIE: Sarei stato il tuo confessore.

SLOANE: Non capisce. E' stato un vortice.

EDDIE: Pali di lei come se fosse una lavatrice. Quando hai smesso?

SLOANE: Non ho smesso.

EDDIE: Non hai ancora smesso?

SLOANE: Senta, la pianti.

EDDIE: Che ruffiano.

SLOANE: Se mi provoca.

EDDIE: Eri più forte di lei. Perché non hai opposto resistenza?

44

SLOANE: Ero stanco. Estenuato. Nervoso. Teso.

*Pausa.*

EDDIE: Non smetti di stupirmi. Sei una sfilza di brutture che non finisce mai. Faccio fatica a crederci: un ragazzo della tua età che si dà alla pazza gioia in una macchina non sua e ingravida una donna matura! Eh no, non ti si può perdonare. *(Pausa)*. Forse non sono la persona adatta per giudicare.

*Pausa.*

SLOANE: Sono facilmente influenzabile. Sono perseguitato dalla sfortuna.

EDDIE: E' ora che tu impari a vivere una vita decente. Credo che tu non sia capace di controllarti. *(Pausa)* Forse dovremo darti un'altra possibilità.

SLOANE: E' quello che dico io.

EDDIE: Sei disorientato?

SLOANE: Forse sì.

EDDIE: Non sei mai andato in Chiesa, tu. Correggimi se sbaglio.

SLOANE: Ha indovinato. Lei mi conosce meglio di me.

EDDIE: Hai l'attenuante della giovinezza, e io ti assolvo. Tu se puro come un agnellino. Più puro.

SLOANE: Mi hai perdonato?

EDDIE: Ti comporterai bene?

SLOANE: Lo giuro... Ed, mi guardi, mi dica due parole, mi perdoni. *(Pausa)*. Abbia pietà di me.

EDDIE: Va bene.

SLOANE: Oh... - Ed! lei sì che è un amico!

EDDIE: Io?

SLOANE: Uno dei miei migliori amici.

EDDIE: Davvero? E' bello sentirlo dire.

SLOANE: E' molto generoso.

EDDIE: Puoi dirlo. Io non condanno di punto in bianco, come fanno tanti...Ma fammi un favore....in futuro, sta lontano dalle donne. Sono loro che ti hanno rovinato.

SLOANE: Proprio così.

EDDIE: La colpa è di quella.

SLOANE: Senza dubbio.

EDDIE: Perché abbattersi al livello degli animali? *(Pausa)* Bisogna andare oltre. Con me al tuo fianco, vedrai se non ci andrai.

SLOANE: Grazie.

EDDIE: Qua la mano. *(Sloane gli porge la mano, Ed la prende e la tiene a lungo nella sua scrutando il viso di Sloane).*

45

Credo che tu sia un bravo ragazzo. *(Silenzio)*. Sapevo che doveva esserci una ragione per il tuo comportamento. Se no non me lo spiegavo. Parlerò io al vecchio.

SLOANE: Mi dà proprio sui nervi, mi dà.

EDDIE: Ti tormenta?

SLOANE: Ho pensato sul serio di andarmene, per come mi tratta.

EDDIE: Ti insulta?

SLOANE: Pesantemente. Mi ha preso in antipatia, fin dal primo momento.

EDDIE: Tu fai finta di niente.

SLOANE: Non riesco a farlo smettere.

EDDIE: E' Ostinato.

SLOANE: E' questo che mi fa perdere la pazienza.

EDDIE: Ti capisco.

*Pausa*

SLOANE: Si merita una lezione.

EDDIE: Forse hai ragione.

SLOANE: Pensavo che lei ce l'avesse con me, per questo.

EDDIE: No.

SLOANE: Pensavo che i vecchi la mettessero in soggezione.

EDDIE: A me?

SLOANE: Non ho niente contro di lui. *(Pausa)*. Ma ormai, sembra più una vecchia zitella che un uomo. Com'è che da un padre del genere viene fuori un figlio come lei? Mistero. *(Pausa)*. Un vero mistero. *(Ed cerca qualcosa in tasca)*. Di nuovo senza sigarette, eh?

EDDIE: Sì.

SLOANE: Dovrebbe smettere se no non riuscirà mai ad essere in forma.

*Ed sorride. Scuote il capo.*

Va in negozio?

EDDIE: Sì.

SLOANE: *(Pausa)*. Bene. Quanto starà via?

EDDIE: Cinque minuti. Forse dieci.

SLOANE: Mmmmm. *(Pausa)*. Bene. Mentre è fuori, dico due parole a Papi.

EDDIE: Buona idea.

SLOANE: Vediamo se troviamo un accordo. Gli offrirò la mia amicizia e tutto il resto. Sono pronto a dimenticare il passato. Se lo fa anche lui. *(Silenzio)*. E' meglio che gli parli. Lo chiami.

EDDIE: Io?

46

SLOANE: E' meglio che non gli chieda niente io, no?

EDDIE: Non so ancora se ci parliamo o no.

SLOANE: Hai ferri corti, di nuovo?

EDDIE: *(Va alla finestra, la apre, guarda fuori e chiama).*

Papà!*(Pausa)*. Devo parlarti.

KEMP: *(Fuori scena)*. Che c'è?

*Pausa.*

EDDIE: Io. Sono io. Devo parlarti. *(Chiude la finestra)*. Sta peggiorando. *(Silenzio)*. Appellati al suo lato migliore....di che sei sconvolto. Insomma cerca di farglielo capire. Non voglio che voi due.... ehm.... beh, che siate come cane e gatto. Proviamo....e cercate di diventare amici.*(Pausa)*. Ho piena fiducia nella tua abilità. *(Pausa)*. Sì, adesso vado. *(Pausa)*. E' una situazione curiosa, no? Voglio dire....beh....voglio dire.....un problema imbarazzante. *(Pausa)*. Sì, lo è. *(Ed esce)*.*(Sloane siede in attesa. Pausa. Entra Kemp. Sloane si alza, va dietro a Kemp e sbatte la porta. Kemp si volta di scatto e si tira indietro)*.

KEMP: Ed? *(Pausa)*. Dov'è Ed?

*Sloane afferra il bastone di Kemp tenta di strapparglielo di mano. Kemp fa resistenza. Sloane glielo strappa di mano e guida Kemp fino a una sedia.*

SLOANE: Si sieda, Pop.

*Kemp si volta e fa per andarsene. Sloane lo spinge a sedere.*

Ed non c'è. E' andato a fare un giro.... Cosa va dicendo di me?

KEMP: Niente, ragazzo mio.

SLOANE: Cosa gli ha detto a Ed? Cosa gli stava per dire?

KEMP: Io....*(Pausa)*. Affari.

SLOANE: Che genere di affari? *(Kemp non risponde)*. Gli ha detto che è incinta? *(Nessuna risposta)*. Perché glielo ha detto?

KEMP: E' suo fratello. Lo deve sapere.

SLOANE: Più che giusto.

KEMP: Sarebbe venuto a saperlo, prima o poi.

SLOANE: Giusto. *(Silenzio)*. Che l'atro gli ha detto?

*Kemp cerca di alzarsi ma Sloane lo ributta giù a sedere.*

Non gli ha detto altro? *(Kemp cerca di nuovo di alzarsi)*. Eh?

KEMP: No.

SLOANE: Stava per farlo?

KEMP: Sì.

SLOANE: Perché?

KEMP: Sei un criminale.

SLOANE: Chi lo dice?

47

KEMP: Io so che lo sei. Hai ammazzato il mio principale. So che sei stato tu.

SLOANE: Lei non ci vede.....non può identificare nessuno, dopo tanto tempo - lo ha detto lei stesso.

KEMP: Devo andare. *(Pausa)*. Sto aspettando la consegna di un albero di susine.

SLOANE: Fermo lì! *(Silenzio)*. Come potrebbe identificarmi?

KEMP: Non ho bisogno di farlo io. Hanno le impronte digitali.

SLOANE: Davvero?

KEMP: Lasciate dappertutto.

SLOANE: E' stata una disgrazia, Papi. Sono innocente. Lei non conosce le circostanze....

KEMP: Oh....le conosco....

SLOANE: Invece no.

KEMP: L'hai ammazzato.

SLOANE: Morte accidentale.

*Pausa.*

KEMP: No, caro.

SLOANE: Lei ha dei pregiudizi.

KEMP: Sei una canaglia.

SLOANE: Sono un orfano.

KEMP: Vattene. Lasciami stare.



SLOANE: *(Mette a forza il bastone nella mano di Kemp)*. Mi fido di lei, papi - Mi dia retta, se ne stia zitto.  
*Silenzio.*

E' andata così. Un giorno, esco dall'orfanotrofio, e vado a farmi un giro. Cielo azzurro....aria pura....mi avevano trovato un lavoro fisso niente male. Mensa. Due settimane di ferie pagate. Gli straordinari pagati. Il 50% in più dopo la mezzanotte. Una volta all'anno la festa per il personale. Che vuoi di più dalla vita? Lo adoravo, quel posto. Poi....un giorno vado a visitare la tomba di mio padre. *"Qui giace"* dappertutto! Ossa e cenere! Ahimè, l'attimo fuggente.....la vita..... - Il sole stava tramontando. Faccio un paio di flessioni sulla tomba di una famiglia di nome Cavaneagh e lascio il cimitero. Faccio l'autostop - uno si ferma, mi tira su, mi dà un letto, mi fa fare un bagno. Mi dà da mangiare . Molto gentile. Più di così? Era un fotografo. Mi fa vedere un paio di suoi lavori.....sperimentali.....qualcosa di molto insolito, e mi vuole fotografare, per certe mie caratteristiche.

48

Vuole farmi un servizio in esclusiva. Sa com'è, non ho voluto dir di no. Non c'era niente di male, pensavo. Ma poi mi è venuto in mente che a un ragazzo che conoscevo, era successa la stessa cosa e così ho deciso che dovevo fare qualcosa. Mi alzo nel bel mezzo della notte per cercare i negativi. L'attrezzatura dello studio era tutta roba di valore. E lui si fa un'idea sbagliata. Si precipita nello studio, caccia un urlo e per farla corta, preoccupato com'ero per quei negativi e tutto il resto, io perdo la testa, (cosa che non avrei dovuto fare) e lo prendo a pugni. Lo pesto.

*Pausa.*

Doveva essere debole di cuore, o qualcosa del genere. Forse avrebbe dovuto farsi vedere..... Ma io come potevo saperlo? La colpa è stata mia .

*Silenzio.*

KEMP: Era sanissimo. Forte come una quercia.

SLOANE: Come lo sa?

KEMP: Aveva vinto delle gare. Si teneva in forma.

SLOANE: Un cuore debole.

KEMP: Cuore debole un cazzo. Lo hai ammazzato.

SLOANE: E' caduto.

KEMP: Colpito alle spalle.

SLOANE: Non ne avevo motivo.

KEMP: Le macchine fotografiche?

SLOANE: Non le ho toccate.

KEMP: Volevi.

SLOANE: No, pop. *(Ride)*. Oh, no.

KEMP: Bugiardo... piccolo frocio bugiardo. Sapevo chi eri fin dall'inizio.

*Pausa.*

SLOANE: Cosa vorrebbe fare? dirlo a Ed? *(Kemp non risponde)*. Non le crederà. *(Kemp non risponde)*. Penserà che è diventato matto.

KEMP: No... Hai chiuso. *(Tenta di alzarsi. Sloane lo spinge giù. Kemp alza il bastone; Sloane glielo strappa di mano)*.

SLOANE: Vedo che non ci si può fidare. Ho perso fiducia in lei. *(Getta il bastone lontano in modo che non lo possa riprendere)*. Incosciente! Non posso lasciarle in mano un'arma.

KEMP: Fra poco Ed sarà qui. *(Si alza per andar via)*.

SLOANE: Sì.

KEMP: E lo vedrò.

49

SLOANE: Sta cercando di spaventarmi? si sente tanto sicuro? E' così? *(Si ferma. Fa schioccare la lingua)*.

*Pausa. Si china su Kemp e gli raddrizza la cravatta.* Ed ed io ce ne andremo via. Mi dia la sua parole che dimenticherà tutto... *(Kemp non risponde)*. e faccia finta di non avere mai saputo niente. In fondo chi era? Non un parente. Non un amico. Solo un padrone. Non resuscita se mi denuncia. *(Kemp non risponde)*. Dov'è la sua logica? Mi promette di tenere la bocca chiusa?

KEMP: No.

*Sloane gli torce un orecchio.*

KEMP: Ahiiii, ahiiii.

SLOANE: Mi ha esasperato, lo sa, lo sa che mi ha esasperato? E non ho niente da perdere? Un'ultima chance, Pop. Mi denuncerà?

KEMP: Andrò alla Polizia.

SLOANE: Lei non sa cosa sta facendo. *(Con un colpo lo manda dietro il divano e gli dà un calcio).*

SLOANE: L'ha voluto lei. *(Gli sferra un altro calcio).* Si poteva evitare. *(Kemp si solleva a metà e si accascia. Pausa. Sloane lo tocca appena con la punta dello stivaletto).* Oh, allora! Svegliati! *(Pausa).* Su, su! *(Silenzio. Sloane va alla porta e chiama).* Ed! *(Pausa).* Ed!!

*Viene Kath sulla porta. Sloane la spinge fuori.*

KATH: *(Fuori scena).* Che è successo?

SLOANE: Dov'è Ed? Voglio Ed!

50

Atto terzo

*Si sente sbattere una porta.*

EDDIE: *(Entrando).* Ch'è successo?

*Vede Kemp giacente al suolo. Gli si inginocchia accanto. Sloane entra e si ferma sulla porta. Kath tenta di passare spingendolo da un lato. Lottano. Sloane cede. Kath entra.*

SLOANE: Una specie di infarto.

EDDIE: Cas'hai fatto?

KATH: Se solo ci fosse qualcosa di forte in casa. Ma purtroppo io non bevo. *(Allenta il colletto a Kemp).*

Qualcuno vada a prendere le sue pillole...

*Nessuno si muove.*

EDDIE: Si sta riprendendo.

KATH: Di qualcosa, papà. *(Pausa).* E' da un po' che non mangi più niente. *(Pausa).* Si è tagliato un labbro...

EDDIE: *(Sollevandolo).* Ce la fai a camminare?

KEMP: *(Borbotta).* Vattene...

EDDIE: Ti porto di sopra.

*(Kath apre la porta e si ferma sulla soglia).* Fra un po' starà meglio. Il suo letto è fatto?

KATH: Sì. Se si sdraia - vedrai che si riprende. *(Esce con Kemp).*

KATH: *(Lentamente).* Ha picchiato papà, signor Sloane?

SLOANE: Sì.

KATH: E lo ammette. L'ha provocato?

SLOANE: Più o meno.

KATH: Ma che roba! Picchiare un vecchio! Non è da lei! Di solito lei è così gentile...

SLOANE: Mi ha fatto arrabbiare.

KATH: Ti fa perdere la pazienza, lo so, ma non è una buona ragione per picchiarlo - caro. *(Pausa).* L'ha insultato?

51

*(Pausa).* Le ha detto una parolaccia? *(Pausa).* Non voglio che me la ripeta... mi vergognerei.

SLOANE: Gliene ho date tante.

KATH: Lei esagera... non è certo il tipo. *(Pausa).* Ma non lo faccia più. Mamma non vuole. *(Rientra Ed).* Sta bene!

EDDIE: Sì.

KATH: Vado su a vedere.

EDDIE: Dorme.

KATH: Si sta calmando, eh? *(Esce).*

EDDIE: *(Prendendo Sloane da parte.)* Ci sei andato giù duro?

SLOANE: Non molto.

EDDIE: Non conosci la tua forza, ragazzo. Picchiarlo come un tamburo!

SLOANE: Le ho detto che...

EDDIE: E' morto.

SLOANE: Morto? - Il cuore.

EDDIE: Cuore o no, si tratta di omicidio, ragazzo. Dovrai spiegare molte cose. *(Accende una sigaretta. Entra Kath con l'aspirapolvere e si mette all'opera).*

KATH: Gli porterei su una caramella, ma gli restano attaccate ai denti.

EDDIE: *(A Sloane).* Tu sai sempre cosa fare, no? Allora fatti venire qualche idea.

KATH: Lascia che il signor Sloane si calmi un po'. Fallo respirare. Dimentichi quello che è successo.

*Kath va al fondo e comincia a canticchiare "The Indian love call". Sloane guarda Ed. Ed sorride e scuote il capo.*

EDDIE: Credo che non sarà possibile.

KATH: Non voleva fargli del male.

EDDIE: Che stai facendo?

KATH: Pulizie. Non devo trascurare le faccende domestiche.

EDDIE: Non potresti trovare un momento più adatto?

KATH: E' la solita ora. - Indovini cosa c'è a pranzo, signor Sloane?

SLOANE: Non ho appetito.

EDDIE: Non vuole mangiare.

KATH: Indovini cos'ha preparato la mamma?

EDDIE: Lascialo in pace. Non pensi che a mangiare! Lo metti fuori forma. Diventerà un bidone.

KATH: Sta male? *(Lo dice a Eddy).*

EDDIE: Rispondile.

SLOANE: Molto male.

52

EDDIE: Ha voglia di vomitare, vero?

KATH: Fra un po' le passerà?

SLOANE: Non lo so.

EDDIE: E' preoccupato.

KATH: Papà non aprirà bocca, caro, se è questo che la preoccupa. Starà zitto. *(Pausa).* Il forno nuovo funziona a meraviglia, Eddie.

EDDIE: Ah, sì?

KATH: Ieri ci ho cucinato due uova fantastiche. Le ha mangiate il signor Sloane, però credo che hanno sbagliato a mettere la griglia. Mi sono bruciata una mano.

EDDIE: Devi stare attenta a quello che fai.

KATH: E' messa male.

EDDIE: Cucini senza guardare.

KATH: *(Pausa).* Non ha ancora indovinato cosa c'è per colazione. Ha tre possibilità. Su, via.

SLOANE: Non lo so!

KATH: Patate fritte.

SLOANE: Davvero?

KATH: E piselli. E due uova.

SLOANE: Non me ne importa un cazzo di cosa c'è per colazione.

EDDIE: Non parlare in quel modo ai miei familiari, Sloane. Comportati bene, una volta tanto. *(Accende una sigaretta).*

SLOANE: Posso vederla fuori?

EDDIE: Perché vuole vedermi fuori?

SLOANE: Per spiegarle...

EDDIE: C'è poco da spiegare!

SLOANE: ...Come sono stato coinvolto in questa situazione.

*Kath ripone il battitappeto.*

EDDIE: Non mi sembra che sia il caso. Dovranno essere chiarite alcune cose... devi frenare i tuoi eccessi.

SLOANE: E' sicuro che sia proprio...mor...

EDDIE: Morto stecchito. Ho tentato i soliti metodi, il cuore non batte più. Il portasigarette non si è appannato.

Adesso nemmeno i più brillanti avvocati possono salvarvi. *(Rientra Kath).*

SLOANE: Mi viene da vomitare.

KATH: E' il tempo.

SLOANE: Noo.

KATH: Prenda una pillola, o qualcosa. Ne ho qualcuna che mi hanno prescritto ieri. *(Apri un cassetto e fruga. Trova le pillole, ne prende una o due dal tubetto sulla mano e le offre a Sloane)*. La prenda. Con un bicchiere d'acqua. La butti giù di colpo. Starà subito meglio.

SLOANE: Non le voglio. *(Con un colpo della mano gliela butta all'aria)*. Non voglio pillole! *(Esce)*.

53

KATH: Cattivo, eh!

EDDIE: Un ragazzo molto cattivo.

KATH: *(Raccatta una pillola, cerca le altre, poi vi rinuncia)*. Finirà che qualcuno ci camminerà sopra e le schiaccia. Ecco perché tutte queste macchie. Rimane il segno. Ieri papà ha fatto cadere un sottaceto e ci ha camminato sopra. Se solo avessi un cane il problema sarebbe risolto.

EDDIE: Scordati il cane.

KATH: *(A Eddie)*. Eddie il signor Sloane sta male?

EDDIE: Forse sì.

KATH: Ha una brutta cera. Che stia covando qualche malattia.

EDDIE: Forse dovrà andarsene... è successo qualcosa che rende necessaria la sua presenza altrove.

KATH: Dove?

EDDIE: Non lo so. Ancora non lo so.

KATH: E' nei guai?

EDDIE: Guai seri.

KATH: Ma è stata una disgrazia, vero?

EDDIE: Allora lo sai?

KATH: Me l'ha detto papà. E' stato sfortunato. Credo che lo abbia fatto per scherzo.

EDDIE: Non scherza mai.

KATH: No, è vero, manca assolutamente di umorismo. Papà non parlava d'altro.

EDDIE: Non ti capisco.

KATH: Gli ho detto che non aveva nessuna prova. Non è che sprecavo il mio tempo ad ascoltarlo. Credo che si inventi queste cose per farmi paura. Dovrebbe frenare la sua fantasia. *(Kath esce)*.

EDDIE: Avrei dovuto chiedere le referenze... me ne accorgo adesso. Con le referenze tutto questo non sarebbe successo. Un ragazzo attraente... così disarmante... dirmi bugie e...

KATH: *(Rientra con una statuetta di porcellana)*. Questa pastorella è una magnifica statuetta di ceramica.

Diventerà come nuova. Quando la lavo.

EDDIE: Adesso?

KATH: Certo la crepa si vede ancora. Avrei dovuto farla riparare da un esperto. *(Esce e rientra con un grosso vaso)*. In questi giorni papà ne sta combinando di tutti i colori. Adesso ha cominciato a buttare tutto dentro il mio vaso più bello! Le nanne dei vecchi sono assurde. *(Esce di nuovo. Ed siede sul divano)*.

EDDIE: Devo sistemare le mie cose. E presto.

*Entra Sloane, dà un'occhiata a Ed ma Ed non alza gli occhi.*

54

SLOANE: Accetti le mie scuse, Ed. Mi dispiace se ho perso la pazienza... ma no ce la faccio più. Glielo giuro. *(Apri la valigia e comincia a riempirla di roba)*. Due mie camicie le ha lei, sono a lavare. Due di quelle buone. *(Apri la credenza e prende un golf)*. Non ho il coraggio di chiederglielo... *(Guarda sotto la credenza e trova un paio di scarpe di tela)*. Ha usato di nuovo il mio rasoio. *(Prende in mano il rasoio)*. Lo vedo. E' antigienico, vero?

EDDIE: Che stai facendo?

SLOANE: La valigia.

EDDIE: Perché?

SLOANE: Me ne vado.

EDDIE: Dove?

SLOANE: Con lei.

EDDIE: No, caro, con me no.  
SLOANE: Era deciso.  
EDDIE: Ora non puoi più venire ad abitare a Dulverton Mansions.  
SLOANE: Perché no?  
EDDIE: Sei unico! Hai commesso un omicidio.  
SLOANE: E' stato un incidente.  
EDDIE: Un omicidio.  
SLOANE: Quelle pillole gli facevano male. Gli rovinavano la salute. Non avrebbe retto ancora per molto.  
EDDIE: Aggredire un vecchio indifeso...  
SLOANE: Aveva il suo bastone.  
EDDIE: Ma non la forza di usarlo.  
SLOANE: Colpa delle pillole. Chi gliel'aveva ordinate?  
EDDIE: Il suo medico.  
SLOANE: E' bravo?  
EDDIE: Iscritto all'ordine dei medici. Ti basta?  
SLOANE: Vedrai che i referti medici mi daranno ragione.  
EDDIE: Le pillole non c'entrano. Non ci sono scuse. Nessuna.  
SLOANE: Ma che vita era la sua, a quella età?  
EDDIE: Hai tradito la mia fiducia.  
SLOANE: Gli ho fatto un favore.  
EDDIE: Dovrai spiegarlo alla polizia.  
SLOANE: Senta, io non devo spiegare niente a nessuno.  
EDDIE: Non hai scelta.  
SLOANE: Le mie scelte le decido io.  
EDDIE: Vai al telefono e chiama la polizia. Tra noi due è finita.  
SLOANE: Non mi mollerà così, vero?  
55  
EDDIE: Senza pensarci due volte.  
SLOANE: Lei è un amico.  
EDDIE: Non sono amico di delinquenti.  
SLOANE: E' morto di infarto. Non può rovinarmi. Sono così fragile! Pensi come mi ridurrebbe la prigione. Farei amicizie pericolose...  
EDDIE: Ne hai già fatte.  
SLOANE: Non quante ne farei.  
EDDIE: Questo è un punto a tuo favore.  
SLOANE: Mi dia una possibilità.  
EDDIE: Ne hai avute parecchie.  
SLOANE: Ancora una.  
EDDIE: Te le ho già date. Mi aspettavo - che ti comportassi come una persona civile.  
SLOANE: Dica che è caduto dalle scale.  
EDDIE: Diventerei un complice.  
SLOANE: No. Un amico leale....  
EDDIE: Mi faresti beccare sei mesi. Forse di più. Dipende dal giudice.  
SLOANE: Se ne fregghi del giudice e della legge. - Dica che è caduto.  
EDDIE: Complicità e favoreggiamento.  
SLOANE: Falsifichi le prove.  
EDDIE: Sei completamente amorale, ragazzo. Un vero depravato. Uccidi mio padre e adesso mi chiedi di aiutarti a farla franca. Io ho delle regole morali, sai?  
SLOANE: Lei non ne ha.  
EDDIE: Non ne ho? Adesso sì che mi hai seccato. Perché credi che mi interessi a te? Perché credi che ti abbia dato un lavoro? Perché credi che le persone per bene mostrino ai giovani la dura e stretta via dell'onestà? Perché credi che tiri fuori il libretto degli assegni per aiutare gli sbandati? Perché sovvenzionare il movimento dei Boy

Scouts? Principi, ragazzo mio, maledetti principi. E non azzardarti a sostenere il contrario, se non vuoi cacciarti in guai più grossi.

SLOANE: Mi aiuterà?

EDDIE: No.

SLOANE: Cercheremo di trovare un accordo.

EDDIE: Nessun accordo. Sono un cittadino di questo Paese. Il mio dovere è chiaro. Devi prenderti la responsabilità delle tue azioni.

SLOANE: *(Siede accanto a Ed e gli mette una mano sul ginocchio)*. Me la prendo.

EDDIE: Davvero?

56

SLOANE: In pieno.

EDDIE: Bene. - Per favore, togli quella mano.

SLOANE: D'accordo.

EDDIE: Quello che hai detto prima? che non ho principi? Mi ha seccato molto. Davvero veramente seccato.

SLOANE: Mi dispiace, Eddie, mi dispiace.

EDDIE: Una cosa volevo darti: i miei principi. Ooh, che delusione, sento che ho sbagliato tutto.

SLOANE: Sono molto cattivo. Solo lei può aiutarmi a tornare sulla retta via. *(Pausa)*. Un paio di anni fa ho incontrato un uomo come lei. Stessa concezione della vita - identico a lei, fisicamente. Si occupava di giovani, sviluppo del corpo e roba del genere. Aveva appena finito una ricerca molto approfondita, quando l'ho conosciuto. Una notte magica mi ha parlato dei suoi principi. Se li avessi accettati mi avrebbe offerto un lavoro, come uno stupido ho rifiutato. Che occasione che ho perso, Ed. Se lei mi facesse la stessa proposta risponderei di sì, con tutto il cuore.

*Pausa.*

EDDIE: Dici sul serio?

SLOANE: Vedrà che non se ne pentirà.

EDDIE: Sicuro?

SLOANE: Lasci che venga a vivere con lei. Mi farò in quattro per lei. Farò da mangiare.

EDDIE: Mangio fuori.

SLOANE: Le porterò la colazione a letto.

EDDIE: Solo le donne fanno colazione a letto.

SLOANE: Allora potrebbe portarmela a letto lei. Come preferisce.

*Si sente Kath cacciare un urlo fuori scena. Pausa. Altro urlo, ma più vicino. Poi urla.*

KATH: Ed!

EDDIE: Vieni qua.

KATH: Non posso...devo... *(Ed l'afferra per un braccio. Lei indietreggia)*. E' papà...è morto! Presto, vieni.

EDDIE: Siediti. *(A Sloane)*. Vai a prendere la macchina....andiamo a cercare un medico.

KATH: E' morto, Eddie.

EDDIE: Lo so. Lo sappiamo. Non volevo agitarti. *(Sloane esce)*

KATH: Non posso credere che sia morto! Stava così bene!

EDDIE: Era malato.

KATH: Malato?

EDDIE: Me lo hai detto tu.

KATH: Io non ci credevo. Ripetevo solo quel che mi diceva.

57

EDDIE: Ti diceva che era malato?

KATH: Sempre, ma non ci davo peso. Lo sai come era. Non credevo che dicesse sul serio.

EDDIE: Diceva sul serio.

KATH: *(Comincia a frignare)*. Povero papà, quanto deve aver sofferto...mi vergogno tanto. *(Si asciuga gli occhi col grembiule)*. E' tutta colpa del servizio sanitario. Dovrò restituire il suo libretto della pensione?

EDDIE: Certo.

KATH: Me l'aspettavo.

EDDIE: Adesso ascolta...

KATH: Eddie.  
EDDIE: ... attentamente attentamente quello che ti dico. *(Si passa la mano sulla bocca da un lato all'altro)*.  
Quando arriva il dottore, cosa gli racconti?  
KATH: Io?  
EDDIE: Vorrà sapere.  
KATH: Dirò che papà ha avuto un infarto. Che è morto sul colpo.  
EDDIE: E i lividi in faccia?  
KATH: E' stato molto villano col Signor Sloane, Eddie. Lo ha provocato.  
EDDIE: Non ci crederanno.  
KATH: No? *(Pausa)*. Non riuscirò mai ad entrare nel mio vestito nero. Sono ingrassata da quando abbiamo seppellito la mamma.  
EDDIE: Il ragazzo sarà accusato di omicidio.  
KATH: No lo farebbero mai, vero?  
EDDIE: Lo impiccheranno. *(Pausa)*.  
KATH: Impiccarlo ?  
EDDIE: Sì, forse. Non ne sono sicuro. Facciamo confusione, cambiano le leggi in continuazione.  
KATH: E' così grave?  
EDDIE: Molto grave. Potresti non vederlo più. Capisci?  
KATH: Papà è stato cattivo. Ha detto cose orrende su di me.  
EDDIE: Non è un'attenuante agli occhi della legge. Devi dire che è caduto dalle scale.  
KATH: Non posso!  
EDDIE: In circostanze normali non direi mai di mentire. Ma dobbiamo pensare a noi. Mi trovo in una strana posizione. Gli pago lo stipendio. Una brutta faccenda.  
KATH: Davvero?  
EDDIE: Sono incastrato. Ho le mani legate. Se la situazione fosse diversa potrei dire qualcosa, ma così.  
58  
KATH: Non potrebbero fare un'eccezione se dicessimo che è una brava persona?  
EDDIE: Non è una brava persona.  
KATH: Ma potremmo dire che lo è.  
EDDIE: Sarebbe giurare il falso.  
KATH: E' molto carino quando vuole. Lo so.  
EDDIE: Mi dispiace fare così, ma hai capito come stanno le cose? E' andato troppo in là. Certo, ma l'ha fatto per te. Dobbiamo tenerne conto.  
KATH: L'ha fatto per amor mio?  
EDDIE: Su questo non c'è dubbio. Dovresti essergliene grata. *(Pausa)*. La passi la cera sul pavimento.  
KATH: Eh?  
EDDIE: Sulle scale?  
KATH: No, mai. Non lo faccio per papà.  
EDDIE: Vai e passaci un po' di cera.  
KATH: Il medico si arrabbierà.  
EDDIE: Lascia che si arrabbi.  
KATH: Mi prenderà per una stupida, penserà che papà è caduto per colpa mia.  
EDDIE: Non importa, basta che pensi che è stata una disgrazia.  
KATH: *(Si morde un labbro. Riflette)*. Devo mettergli su le scarpe nuove?  
EDDIE: Oh, adesso sì che hai dell'iniziativa. Sono lisce, vero?  
KATH: Le ha messe una volta sola.  
EDDIE: Brava Kath. *(Entra Sloane)*.  
Pronto? Allora andiamo.  
*Ed fa cenno a Kath e aspetta. Lei guarda l'uno, poi l'altro. Si accorge della valigia.*  
KATH: Perché c'ha la valigia?  
EDDIE: Viene via con me. Non può rimanere qui.  
KATH: Perché no?

EDDIE: Sospetterebbero. *(Pausa)*.

KATH: Quando torna?

EDDIE: Dopodomani.

KATH: Allora, non gli serve una valigia così grande?

*Kath esce.*

EDDIE: Vai in macchina.

SLOANE: E le mie camicie?

EDDIE: Te ne comprerò io un paio.

KATH: *(Fuori scena)*. Perché si porta via anche i vestiti?

EDDIE: Che c'hai da brontolare?

*Rientra Kath.*

59

KATH: Ho controllato. Nel cesto della biancheria non ci sono.

EDDIE: Sempre a ficcare il naso dappertutto. Non ti fidi di me?

KATH: Lo stai portando via.

SLOANE: Abbiamo pensato che è meglio che io vada a vivere lì.

KATH: Vuole andare via?

SLOANE: Tornerò quando si saranno calmate le acque.

KATH: Ma perché vuole lasciare la sua mamma? *(A Eddie)*. Non c'è bisogno che se ne vada. Il dottore lo sa che vive qui.

EDDIE: Farà delle indagini.

KATH: I dottori non lo fanno - lui vuole restare.

EDDIE: Chiediglielo. *(A Sloane)*. Vuoi restare?

SLOANE: No.

EDDIE: La questione è risolta.

KATH: Ed...Ho qualcosa da dirti.

EDDIE: Telegrafa.

KATH: *(Sollevandosi il grembiule, vergognosa)*. C'è qualcosa in viaggio. Qui dentro.

EDDIE: Un intero pullman a guardarti.

KATH: Il Signor Sloane è stato molto....carino con me. Non ti scandalizzi?

EDDIE: No. Me l'aspettavo.

KATH: Sei arrabbiato col Signor Sloane?

EDDIE: No, sono arrabbiato con te.

KATH: Con me?

EDDIE: Il Signor Sloane mi ha già spiegato tutto.

KATH: Tutto cosa?

EDDIE: Come l'ha asfissiato.

KATH: Non l'ho asfissiato. Ma che cose terribili da dire.

EDDIE: L'hai sedotto.

KATH: Ti ha detto questo?

EDDIE: Anche i particolari più sconci. *(Silenzio)*.

KATH: Caro Signor Sloane, si riprenda pure il suo medaglione.

EDDIE: Quale medaglione?

KATH: Quello che mi ha regalato. *(Se lo toglie. Sloane cerca di prenderlo)*. Ed, non credo che lo riprenderebbe se tu non fossi qua. *(Kath se lo rimette al collo. A Sloane)*. Come ha potuto comportarsi o sì? Dire che l'ho sedotta!

SLOANE: Lo ha fatto.

KATH: Fatto o non fatto, lei non è autorizzato a parlare così.

Abbassarsi a qual punto!

*Sloane si avvicina alla valigia.*

60

Adesso ho capito come stanno le cose. Lei è stato influenzato da Ed. Vero?



EDDIE: Vuol venire con me.  
KATH: Lascia che decida lui.  
EDDIE: Ha dei problemi. Ha bisogno dell'aiuto di uomo.  
KATH: Credo che tu stia plagiando.  
EDDIE: Sei stata scoperta. (*Smascherata*).  
KATH: Smascherata?  
EDDIE: In pieno.  
KATH: Balle.  
EDDIE: Dare quello spettacolo di te! Corrompere un ragazzo che potrebbe essere tuo figlio.  
KATH: Mi ama.  
EDDIE: Provalo.  
KATH: Una donna sa quando è amata.  
EDDIE: Ho sbagliato a farlo stare qui sapendo come sei fatta.  
KATH: Io sono assolutamente normale.  
EDDIE: Sei più vecchi di lui.  
KATH: Gli fa bene avermi vicino.  
EDDIE: Lo vizi.  
KATH: Chi lo mette a letto? E quello che cucino io gli piace. Non può negarlo.  
EDDIE: No.  
KATH: Lo vedi che ho ragione?  
EDDIE: Non si può discutere con te.  
KATH: Tu non puoi.  
EDDIE: Tu sragioni.  
KATH: No.  
EDDIE: Non hai logica.  
KATH: Cioè?  
EDDIE: Parli a vanvera.  
KATH: Gli tengo i pantaloni stirati. E' più elegante da quando lo conosco.  
EDDIE: E' perso con te.  
KATH: Gli ho dato tutto.  
EDDIE: E' smidollato, senza spina dorsale.  
KATH: E' adorabile con me - un bravo bambino.  
EDDIE: No, è molle. Lo hai rammollito tu.  
KATH: Gli ho dato tre pasti al giorno. Fiocchi di avena al mattino. Carne con due contorni al mezzogiorno. Merenda e formaggio a cena.. Cosa potrebbe volere di più?  
61  
EDDIE: La libertà.  
KATH: Con me è liberissimo.  
EDDIE: Sei una donna immorale.  
KATH: Sono cose naturali.  
EDDIE: Lui è innocente di natura. Come tutti gli uomini.  
KATH: E tu, cosa vorresti dargli?  
EDDIE: Il mondo.  
KATH: (*Va verso la valigia e ne guarda il contenuto*). Ma guarda che valigia! Signor Sloane non è nemmeno capace di fare una valigia! Lo vedi che c'ha bisogno di me anche nelle più piccole cose? Non può fare a meno di una donna.  
EDDIE: Beh...lascia che provi.  
KATH: Una donna ci vuole.  
EDDIE: Sicuro.  
KATH: Allora vedi?  
EDDIE: In piccole dosi.  
KATH: Sei stupido, Ed, proprio stupido...

EDDIE: Lascia che scelga lui. Diccelo chiaro e tondo, ragazzo.

KATH: Vado con Ed.

*Ed gli fa un cenno di assenso, batte sulla spalla di Sloane, ride.*

KATH: E' per il colore delle tende in camera sua?

SLOANE: No.

KATH: Perché sono incinta?

SLOANE: No. E' questione di prospettive. Un'avita nuova.

KATH: Aveva giurato che mi amava.

SLOANE: Neanche per un istante.

KATH: Son stata gentile con lei.

SLOANE: Sì.

KATH: E questo è il ringraziamento?

SLOANE: Ho pagato.

KATH: Anch'io sto pagando. Ho un bimbo in viaggio. Ho perso la mia reputazione.

SLOANE: Non l'hai mai voluta.

KATH: Gliel'ha detto lui?

EDDIE: Io non gli ho detto niente. Era innocente fino a che è caduto nelle tue grinfie.

KATH: E' cresciuto troppo in fretta.

EDDIE: Era puro di cuore. Non sapeva neppure dove si mette.

KATH: L'ho affascinato subito.

EDDIE: Se non affascineresti un cieco!

KATH: Mi voleva sposare.

62

EDDIE: Che bella sposina.

KATH: Volevamo chiedere il tuo consenso.

EDDIE: Guardati allo specchio. Facciamoci una bella risata. *(La porta davanti allo specchio)*. Cosa vedi?

KATH: Me.

EDDIE: Come ti vedi?

KATH: Ho dei bei capelli, non tinti....sono una donna matura, ancora in grado di esercitare un certo fascino.

EDDIE: Sembri la Morte.

*Kath si svincola da lui ma lui la riporta davanti allo specchio.* Bocca floscia. Collo rugoso. Mani gonfie.

KATH: Sono incinta.

EDDIE: Tette cadenti. Ti faresti ingravidare dal primo che passa.

KATH: Mi ha detto che sono una Venere. L'ho tenuto far le braccia.

EDDIE: Che martirio!

KATH: Gli ho dato tutto. L'ho amato con tutto il cuore.

EDDIE: Le tue voglie lo hanno stordito.

KATH: Lo amavo.

EDDIE: Sei insaziabile.

KATH: *(A Sloane)*. Baby, mio piccolo bambino....

EDDIE: L'hai distrutto.

KATH: Mamma la perdona. *(A Sloane)*.

EDDIE: Cos'hai da offrirmi? Sei grassa, hai delle borse sotto gli occhi che fan paura. Lascialo perdere, dai retta a me. Non hai niente. Non puoi piacere a nessuno.

KATH: E' così, signor Sloane?

SLOANE: Più o meno.

KATH: Perché non me lo ha detto?

EDDIE: Come faceva a dirtelo? Ogni notte gli aprivi la porta dell'Inferno, e lui perdeva ogni speranza, quando ci entrava.

KATH: *(Chiude la valige di scatto)*. Signor Sloane, credevo fosse un bravo ragazzo. Vedo che mi ha ingannata.

SLOANE: E' lei che ha ingannato se stessa.

KATH: Forse. *(Gli tende la mano)*. Mi baci la mano, mio caro, come fanno a teatro. *(Lui le bacia la mano)*.

Piangerò. *(Cerca un fazzoletto)*.

EDDIE: Si apron le fontane!

KATH: La sto perdendo per sempre.

SLOANE: Mi farò vivo, ogni tanto.

KATH: Non riuscirò a sopportarlo.

SLOANE: Avrà il bambino.

KATH: *(Seguendo il suo pensiero)*. Morirò, sono sicura.

63

EDDIE: Ma che spettacolo straziante. Sembri una vecchia puttana che cerca di raggiungere l'orgasmo.

*Sloane bacia Kath sulla guancia.*

KATH: Baby... *(Lo tiene stretto a sé guardando Ed oltre la spalla di Sloane)*. Prima che se ne vada, signor Sloane, dobbiamo mettere le cose in chiaro. La morte di papà è stata un duro colpo per me.

SLOANE: *(Abbandonando la stretta)*. Garantisce Ed per me. E lei può confermare la sua tesi.

KATH: Che tesi?

SLOANE: Che il vecchio è caduto per le scale.

KATH: Non giurerò mai il falso. Mai. E' stato un omicidio.

*Pausa. Sloane la lascia andare del tutto. Pausa.*

SLOANE: Era malato.

KATH: Ah! Sa meglio di me che stamattina stava benissimo.

SLOANE: Ed mi darà un alibi.

KATH: Ed non c'era. Mio caro, bisogna sempre dire la verità. E' il minimo che si può pare in questi casi.

SLOANE: Ed dirà che era presente.

KATH: Non si può mentire. Io la penso così.

SLOANE: Senta, mamma... cerchi di capire...

KATH: Il dottore vorrà sapere come sono andate le cose. Sta chiedendomi di mentire al nostro medico. E' un uomo molto intelligente, si accorgerà che c'è qualcosa che non quadra. Farà il suo rapporto e la sua mamma finirà in prigione. Sono sicura che non è questo quello che vuole. E' questo?

SLOANE: Ed starà dalla mia parte.

KATH: Lui decide per sé. Io non dico il falso.

SLOANE: Non è che si rimangia quello che ha detto?

KATH: Lo sa anche lei che un interrogatorio io non lo reggo.

SLOANE: Faccia uno sforzo.

KATH: Per chi?

SLOANE: Per me.

KATH: Lei non sarà qui.

SLOANE: Verrò a trovarla.

KATH: No. Mi insulti, se vuole, ma io storie non ne racconto. Io dico la verità.

EDDIE: Senti, Kath... dì che eri fuori quando è successo il fatto.

KATH: No.

EDDIE: A far la spesa.

64

KATH: Ma non è vero.

EDDIE: Tu non lo hai visto cadere.

KATH: Ma avrei potuto sentirlo.

EDDIE: Puoi dire che eri troppo lontana per sentire.

KATH: No.

EDDIE: Dimentica tutto.

KATH: No.

EDDIE: Va' alla Polizia, allora. E lo sai cosa otterrai? - Niente, il ragazzo non era cosciente di quello che faceva. E' minorenne.

KATH: *(Porta la valigia a Ed)*. L'ha fatto fuori a sangue freddo, signor Sloane. Papà mi aveva raccontato due o tre cose di un certo interesse.

SLOANE: Su chi?

KATH: Parlavamo solo di lei. Non riesco a credere a quello che mi diceva. E adesso pago per questo...

EDDIE: Sono le tue ultime parole? E' da troia lo sai?

KATH: Resti con me.

SLOANE: No.

KATH: Mi tenga stretta.

SLOANE: No.

KATH: Non c'è bisogno di andar via, caro. Non mi faccia star male.

SLOANE: Vado con Ed.

KATH: Io non ho mezze misure... se lei va con Ed, io dico tutto alla Polizia.

SLOANE: Se rimango qui lo fa lui.

EDDIE: E' quello che si chiama dilemma, caro mio. E tu ci sei proprio in mezzo. *(Silenzio)*.

KATH: Ha capito adesso come stanno le cose, signor Sloane?

*Sloane le molla uno schiaffo. Lei caccia un grido.*

EDDIE: Ma che fai!

SLOANE: Lasci che me ne occupi io.

KATH: Non provi a spaventarmi.

EDDIE: Non vuole spaventarti.

KATH: E che cosa sta facendo, allora?

EDDIE: Lasciala stare, ragazzo.

SLOANE: Lei non si impicci.

*Ed mette una mano sulla spalla di Sloane cercando di allontanarlo da Kath. Ma Sloane si volta e lo respinge.*

Mi ha sentito? Non si impicci.

EDDIE: Non essere violento. Niente violenza per nessun motivo.

65

*Sloane spinge Kath in un angolo e lotta.*

Ma a che serve? Questa violenza è gratuita. Smettetela tutti e due!

SLOANE: *(Scuotendo Kath)* Dammi una mano, troia, dammi una mano!

KATH: Fallo smettere, Ed. Sto male. Mi sta rivoltando le budella.

EDDIE: *(Accorre da Kath)*. Perché lo hai provocato?

*Sloane scuote Kath con crescente violenza. Kath caccia un grido.*

KATH: I miei denti! *(Si batte una mano sulla bocca)*. I miei denti! *(Sloane la spinge via con violenza. Lei si butta a terra e cerca la dentiera)*. Mi ha rotto i denti! Dove sono?

EDDIE: Visto che hai combinato? Costavano un capitale. Mi hai stufato, mi hai proprio stufato. Crei solo problemi. E' per questo che ascoltiamo le prediche alla messa? Che ascoltiamo gli appelli di preti e attricette che ci chiedono i soldi per educare gli sbandati? Se lo avessi saputo li avrei dati alla Lega Antisemita.

KATH: *(Tastando sotto il divano)*. Io sono ancora disposta a perdonare e dimenticare.

EDDIE: *(Continuando)*. Vieni qui a pensione. Senza una lira. La mancanza di cortesia è spaventosa, in certa gente.

SLOANE: Ha vinto lei. Ha vinto lei, la troia!

*Sloane afferra il braccio di Ed. Ed lo respinge.*

EDDIE: Questo lo vedremo.

SLOANE: Dobbiamo agire, non discutere. La convinca. Le tagli la gola, ma la convinca.

EDDIE: Ehi, ragazzo, non usare quel tono con me. A me non si danno ordini. *(Pausa)*. Forse... potremo dividerci.

SLOANE: Trattati con lei.

EDDIE: Troveremo una soluzione.

SLOANE: Va imbeccata. Perché testimoni a mio favore.

EDDIE: Non ti preoccupare. Ho la situazione sotto controllo.

SLOANE: Lei no controlla un bel niente. Dove sono i suoi amici influenti? gli telefoni, abbiamo bisogno di protezione.

KATH: *(A Ed)*. Sono i nervi, non sa quello che sta facendo.

EDDIE: Per favore, rimettiti quei denti! Dio, seduta lì coi denti in mano!

KATH: Me li ha rotti.

EDDIE: Sono solo scheggiati. Su, voltati e rimettiteli.

KATH: (*Rimettendosi la dentiera*). Eddie, cosa facciamo?

EDDIE: Alzati, non si può fare una discussione seria con te seduta in quella posizione.

66

KATH: Mi dia una mano, signor Sloane. - Grazie, baby. Lo vedi Ed, non ha perso il rispetto per me.

EDDIE: Una soluzione che accontenti tutti. Questo è quello che ci vuole.

KATH: Non voglio perdere il mio baby.

EDDIE: Non lo perderai.

KATH: Ma...

EDDIE: (*Alza una mano*). Quali sono le tue principali richieste? Non vorrai il supremo sacrificio?

SLOANE: Io non la sposo!

EDDIE: Vuoi calmarti, per favore?

SLOANE: Si ricordi del nostro patto.

EDDIE: Me lo ricordo.

SLOANE: Non me la accolli per tutta la vita.

KATH: Sta per piangere! Non è tenero?

EDDIE: Sì. Quando è in difficoltà è davvero simpatico. Beh, tutto sommato, ragazzo, ti avevo messo in guardia sulle donne, sì o no? Ti cacciano in situazioni senza via di uscita come questa.

SLOANE: Lei, Eddie, può trovare una soluzione.

EDDIE: Credi? Lo spero. (*A Kath*). Allora, il matrimonio è escluso, d'accordo?

KATH: E' lui che me lo aveva fatto credere.

EDDIE: E' pentito adesso? Si vergogna con se stesso?

SLOANE: Sì.

EDDIE: Non insisterai vero? Anche se ti adorasse col suo corpo, la sua mente sarebbe da un'altra parte, e poi una moglie non può testimoniare contro il marito.

KATH: Non può?

EDDIE: No.

KATH: Beh...rinuncio al matrimonio, purchè non mi lasci.

EDDIE: Bene. (*Pausa*). tu, è meglio che vada ad aspettarmi in macchina. Mettila in moto, vengo subito. Devo dire due parole a mia sorella.

SLOANE: Andrà tutto O.K.?

EDDIE: Beh...forse.

SLOANE: Gliene sarò riconoscente.

EDDIE: Sul serio?

SLOANE: In eterno.

EDDIE: In eterno, no, ragazzo, per qualche anno basta.

*Gli batte una mano sulla spalla e Sloane esce.*

Allora cosa dirai?

KATH: Come hai detto tu, che è caduto dalle scale.

EDDIE: Questo spiegherà le ferite e le contusioni.

67

Di che in quel momento eri fuori. Non dire altro. Tu non sai niente. Al dottore, ci penso io.

KATH: Sì, Eddie.

EDDIE: Posso fidarmi?

KATH: Sì, Eddie.

EDDIE: Allora, basta con le minacce ù? Lo aiuterai?

KATH: Purchè rimanga.

EDDIE: Lo hai avuto per sei mesi. Io lo avrò per i prossimi sei mesi. Non te lo rubo per sempre.

KATH: No?

EDDIE: E' escluso. (*Pausa*). Purchè tu sia disposta ad accettare l'idea di dividercelo.

KATH: Fino a quando?

EDDIE: Fonchè dura il nostro patto.

KATH: Cioè?

EDDIE: Di sei mesi in sei mesi.

KATH: Sono troppi, Eddie. Mi sentirei troppo sola.

EDDIE: Può venirti a trovare di tanto in tanto. Visite brevi. Lo mettiamo nel contratto. Ti va?

KATH: Sì.

EDDIE: Lo accompagno io in macchina. Allora per i prossimi tre mesi tu sarai, più o meno, fuori uso. Diciamo fino ad agosto. Accettato?

KATH: Perfetto, Eddie. Come sei bravo ad avere avuto un'idea così bella.

EDDIE: Perché ho una certa pratica nelle trattative.

*Si sente il clacson.*

KATH: Potrà assistere alla nascita di suo figlio?

EDDIE: Non vorrai che ti faccia da levatrice?

KATH: E' importante che il padre sia lì quando nasce.

EDDIE: Il massimo che si possa aspettare un figlio è che il padre sia stato presente quando viene concepito. E ora non parliamone più. Dammi quel medaglione.

KATH: E' un suo regalo.

EDDIE: Lo riavrai a marzo. *(Kath gli dà il medaglione. Ed se lo mette).* E in futuro, stà attenta, non ti voglio incinta ogni anno. Dirò due paroline anche lui.

*La bacia sulla guancia e le dà un buffetto sul sedere.*

Fai la brava, eh?

KATH: Sì sì.

EDDIE: Beh, è stata una mattinata proprio piacevole. Ci vediamo più tardi. *(Ed esce. Si sente sbattere la porta di ingresso. Kath va alla credenza, fruga nel cassetto, prende una caramella, la scarta e se la mette in bocca. Si siede sul divano.)*

68